

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XXXV-bis
n. 3

RELAZIONE

SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALLA SIMEST SPA QUALE
GESTORE DEI FONDI PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO
ALL'ESPORTAZIONE E ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO

(Anno 2020)

(Articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(FRANCO)

Comunicata alla Presidenza il 24 marzo 2022

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Indice

INTRODUZIONE	7
--------------------	---

CAPITOLO I

LA GESTIONE DEL FONDO 295	10
--	-----------

1.1	Situazione ed evoluzione del Fondo 295	15
1.2	Risultati del 2020: quadro generale	16
1.2.1	L'intervento finanziario sulle operazioni di credito all'esportazione Decreto legislativo 143/98, capo II	18
1.2.2	L'agevolazione degli investimenti in società o imprese all'estero Legge 100/90, art. 4, e Legge 19/91, art. 2, comma 7.....	21

TAVOLE E FIGURE

Tavola 1. Impegni totali 2020 del Fondo 295 -Flusso 2020	17
Figura 1. Flussi accoglimenti Fondo 295 - Dati al 31/12/2020 - Distribuzione per settori	22
Figura 2. Totale Portafoglio Fondo 295 - Esposizione nozionale - Distribuzione per settori...	23

CAPITOLO II

LA GESTIONE DEL FONDO 394	24
--	-----------

2.1	Risultati del 2020: quadro generale	30
2.2	I finanziamenti a tasso agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri Legge 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a) DM 7.9.2016, art. 3, c.1, lett. a) - DM 11.6.2020 Circolare n.1/394/2020	37
2.3	I finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica Legge 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b) DM 7.9.2016, art. 3, c. 1, lett. b) e artt. 5 e 6 - DM 11.6.2020 Circolare n.2/394/2020	42

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

2.4	I finanziamenti agevolati a favore delle imprese esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri Legge 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c) DM 7.9.2016, art. 3, c. 1, lett. c 1) e artt. 7 e 8 - DM 11.6.2020 Circolare n.3/394/2020 - Sezione A	48
2.5	I finanziamenti agevolati per la realizzazione di iniziative promozionali per la partecipazione a fiere e mostre in Paesi esteri e per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali in Italia. Marketing e/o promozione del marchio italiano Legge 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c) DM 7.9.2016, art. 3, c. 1, lett. c 2) e art. 9 - DM 11.6.2020 Circolare n.4/394/2020	50
2.6	I finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione finalizzati allo sviluppo di soluzioni di commercio elettronico (e-commerce) attraverso l'utilizzo di un market place o la realizzazione/implementazione di una piattaforma informatica propria - Legge 133/08, art. 6, comma 2, lett. c) DM 8.4.2019, art. 2, comma 1, lett. a) e art. 5 - DM 11.6.2020 Circolare n.5/394/2020	51
2.7	I finanziamenti agevolati per l'inserimento temporaneo in azienda di Temporary Export Manager (TEM) finalizzato all'erogazione di servizi volti a facilitare e sostenere i processi di internazionalizzazione d'impresa in Paesi extra UE Legge 133/08, art. 6, comma 2, lett. c) DM 8.4.2019, art. 2, comma 1, lett. a) e art. 6 - DM 11.6.2020 Circolare n.6/394/2020	52
2.8	Informativa sul contenzioso relativo al Fondo 394/81 Legge 29.7.1981, n. 394, art. 2	53

TAVOLE E FIGURE

Figura 3.	Dati generali dei finanziamenti per l'internazionalizzazione concessi nel 2020 per aree di destinazione, provenienza delle imprese e settori di attività	35
Tavola 2.	Finanziamenti agevolati per programmi di inserimento sui mercati esteri dal 2011 al 2020	38
Figura 4.	Programmi di inserimento sui mercati esteri - finanziamenti concessi nel 2020 per aree geografiche.....	39
Figura 5.	Programmi di inserimento sui mercati esteri - finanziamenti concessi nel 2020 per provenienza delle imprese beneficiarie.....	40
Figura 6.	Programmi di inserimento sui mercati esteri - finanziamenti concessi nel 2020 per settore di attività dell'impresa beneficiaria	41
Figura 7.	Andamento richieste per dimensione d'impresa.....	42
Figura 8.	Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica - finanziamenti concessi nel 2020 per aree geografiche	44

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Tavola 3. Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità (SF) e programmi di assistenza tecnica (AT) dal 2011 al 2020	45
Figura 9. Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica - finanziamenti concessi nel 2020 per provenienza delle imprese beneficiarie	46
Figura 10. Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica - finanziamenti concessi nel 2020 per settore	47
Figura 11. Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica - numero di richieste per dimensione d'impresa	47

CAPITOLO III

VALUTAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEL 2020	56
3.1 Le risorse finanziarie	58
3.1.1 Fondo 295/73	58
3.1.2 Fondo 394/81	62
3.2 Fondo 295/73: le disponibilità impegnabili.....	63
3.3 Le operazioni di copertura dei rischi finanziari.....	64
3.4 Fondo 394/81	65

CAPITOLO IV

PREVISIONI DELLE ATTIVITÀ DEI FONDI E VALUTAZIONI ECONOMICHE DEI PROGRAMMI	67
4.1 Piano previsionale dei fabbisogni per il 2022 e proiezioni sino al 2024	68
4.2 Valutazione economica dei programmi dei Fondi 295/73 e 394/81.....	72
4.2.1 Fondo 295/73	73
4.2.2 Fondo 394/81	74

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

INTRODUZIONE

La gestione degli interventi di sostegno alle esportazioni e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano è affidata alla Simest S.p.A., Società Italiana per le Imprese all'Estero, dal 1° gennaio 1999. Tali interventi, gestiti in precedenza dal Mediocredito Centrale, sono stati attribuiti alla Simest con il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 143, nell'ambito delle misure di riordino e razionalizzazione degli strumenti di supporto pubblico alle imprese per le loro attività all'estero. L'art. 18 del medesimo decreto prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze, entro il 30 settembre di ogni anno, presenti una Relazione al Parlamento sugli interventi effettuati nell'anno precedente dal soggetto gestore del Fondo, fornendo elementi di valutazione sull'attività svolta nell'anno in corso, nonché su quella da svolgere nell'anno successivo.

In particolare, è stata affidata alla Simest la gestione di due Fondi.

Il primo Fondo, denominato Fondo ex Legge 295/1973, è riservato:

- agli interventi agevolativi di sostegno alle esportazioni a pagamento differito (d.lgs. 143/98, capo II - ex Legge 227/77);
- agli interventi agevolativi di sostegno agli investimenti in imprese all'estero (Legge 100/90, art. 4 e Legge 317/91, art. 14).

Il secondo Fondo, denominato Fondo ex Legge 394/81, è destinato:

- alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri, studi di pre-fattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, per la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese (PMI) esportatrici (Legge 133/08, art. 6) e per la partecipazione a fiere e mostre nei mercati extra UE da parte delle PMI (D.L. 22 giugno 2012, n. 83). Dal 2019, il Fondo è destinato anche ai finanziamenti a tasso agevolato finalizzati allo sviluppo di soluzioni di commercio elettronico (e-commerce) attraverso l'utilizzo di un market place o la realizzazione/implementazione di una piattaforma informatica propria (DM 8 aprile 2019, art. 2, comma 1, lett. a) e DM 11 giugno 2020, art. 5) e all'inserimento temporaneo in azienda di un *Temporary Export Manager* (TEM) finalizzato all'erogazione di servizi volti a facilitare e sostenere i processi di internazionalizzazione d'impresa (DM 8 aprile 2019, art. 2, comma 1, lettera b) - DM 8 aprile 2019, art. 6).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

La Simest, inoltre, svolge per conto della Finest S.p.A.¹, sulla base di una convenzione stipulata il 3 marzo 1999 e modificata l'11 ottobre 2000, l'attività di istruttoria ed erogazione riguardante le operazioni di cui all'art. 2, comma 7, della Legge 19/91, relative a investimenti realizzati da aziende localizzate nel Triveneto in imprese con sede in Paesi dell'Europa Centro-Orientale e della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI), partecipate dalla Finest.

La gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da convenzioni stipulate il 16 ottobre 1998 tra la Simest e il Ministero dello Sviluppo Economico (allora denominato Ministero del Commercio con l'Estero), una per ciascuno dei predetti Fondi, che sono state rinnovate da ultimo il 26 giugno 2020 per il periodo 1° luglio 2020-31 dicembre 2024 tra la Simest e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione allo Sviluppo (MAECI) che, in virtù dell'articolo 2, comma 11-bis, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132 è subentrato nelle competenze precedentemente attribuite al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) in qualità di amministrazione vigilante sui Fondi gestiti dalla Simest².

Ai sensi dell'articolo 1, comma 270, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, l'amministrazione dei fondi è affidata al Comitato interministeriale c.d. "Comitato Agevolazioni"³ istituito presso la Simest, che nel 2020 si è riunito 13 volte. L'attività di sostegno alle esportazioni è condotta da Simest nella cornice dell'Accordo sui Sussidi e sulle Misure Compensative (ASCM) dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e dell'Accordo OCSE sui Crediti all'Esportazione (*Arrangement on Officially*

¹ Finest S.p.A. è la società finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Nord-Est, nata nel 1991 (Legge 19/1991) al fine di agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio.

² La precedente convenzione stipulata tra Simest e MISE, scaduta il 31 dicembre 2019, era stata prorogata fino al 30 giugno 2020 in virtù di una convenzione stipulata tra Simest e il MAECI, a seguito del trasferimento delle competenze del MISE al MAECI.

³ Il Comitato Agevolazioni è composto da due rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), di cui uno con funzioni di Presidente, da un rappresentante, rispettivamente, del Ministero dell'Economia e Finanze (MEF), del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e delle Regioni. Il Comitato Agevolazioni dura in carica 3 anni e da ultimo era stato rinnovato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 19 febbraio 2018. A seguito dell'emanazione del D.L. 104 del 2019, che ha modificato la composizione del Comitato, attribuendo la presidenza al MAECI in sostituzione del MISE, i componenti del Comitato sono stati parzialmente sostituiti con Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 5 novembre 2019 e del 12 dicembre 2019.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Supported Export Credits, detto *Consensus*)⁴, recepito con Regolamento UE 1233/2011, modificato da ultimo con Regolamento delegato UE 2018/179.

Il *Consensus*, in particolare, è applicabile alle operazioni di esportazione di beni - diversi da quelli agricoli e militari - con i relativi servizi, con dilazione di pagamento superiore ai due anni. Regole specifiche sono fissate per alcune forniture, quali navi, aeromobili e centrali nucleari. Le regole del *Consensus* sono oggetto di continuo monitoraggio e revisione in sede OCSE.

⁴ Il *Consensus* nacque nel 1978 come *gentlemen's agreement*, con lo scopo di contenere gli oneri delle Agevolazioni concesse dagli Stati aderenti a carico dei bilanci pubblici ed evitare che i singoli sistemi di sostegno pubblico determinassero forme di concorrenza sleale fra operatori di Paesi diversi.

CAPITOLO I

La gestione del Fondo 295

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Il Fondo di cui alla Legge 295/73 è destinato alla concessione di interventi agevolati in conto interessi, regolati dalla seguente normativa:

- D.lgs. 143/98, capo II, crediti all'esportazione: contributi alle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi;
- L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero: a) contributi alle imprese italiane, a fronte di crediti ottenuti per il finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate da Simest S.p.A. (L. 100/90), in Paesi non appartenenti all'Unione Europea; b) contributi alle imprese con stabile e prevalente organizzazione nelle regioni del Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto, a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, in Paesi dell'Europa Centrale e Orientale, partecipate da Finest S.p.A. (L. 19/91).

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziare nel bilancio statale, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dai differenziali di interessi, qualora positivi, pagati al Fondo dalle banche che finanziano le operazioni di esportazione (c.d. "contributi negativi").

Dal 2010 il Fondo ha supportato circa 60 miliardi di euro di finanziamenti *export* agevolati di cui il 29% nell'ultimo triennio. Il 76% di tali finanziamenti ha riguardato operazioni di credito acquirente⁵. Nel 2020 il Comitato Agevolazioni ha accolto operazioni per euro 3,2 miliardi, di cui euro 2,9 miliardi per operazioni di credito acquirente, a fronte delle quali a fine 2020 sono stati accantonati circa 32 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo 295, calcolati sulla base della nuova metodologia *Solvency*.

La nuova metodologia di calcolo degli impegni e dei relativi accantonamenti del Fondo 295/73 per la copertura dei rischi di variazione dei tassi di interesse e

⁵ Per le definizioni di credito acquirente e credito fornitore si veda il successivo paragrafo 1.2.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

di cambio, cd. ‘metodologia *Solvency*’⁶, è stata approvata dal Comitato Agevolazioni nella riunione del 24 aprile 2018, in sostituzione della metodologia adottata dal precedente gestore, Mediocredito Centrale, nel 1993. Come disposto dalla modifica introdotta con la Legge di Bilancio 2018, la nuova metodologia *Solvency* è stata approvata con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, adottato il 28 maggio 2019 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 170 del 22 luglio 2019.

La nuova metodologia rientra in un quadro più ampio di revisione della gestione del Fondo 295, volto a ottimizzare l’uso delle risorse disponibili. L’efficacia della metodologia *Solvency*, sia dal punto di vista operativo, sia sotto il profilo di una corretta gestione dei rischi, è subordinata all’implementazione dell’intero *framework* metodologico in cui la stessa si inserisce, che comprende:

- (i) una gestione proattiva delle coperture delle variazioni di tasso a cui è esposta l’operatività del credito acquirente, mediante la definizione di regole operative aggiornate (vedi Capitolo III);
- (ii) una *governance* del Fondo 295 sulla base di una delibera CIPE su proposta del Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione allo Sviluppo, che, in coerenza con le

⁶ La nuova metodologia si basa su: i) calcolo degli impegni del “caso base” con approccio *forward looking* che, a differenza della precedente metodologia MCC, tiene conto dell’andamento prospettico anziché storico dei tassi di interesse e di cambio (cioè *mark to market* su tutta la vita del finanziamento); ii) calcolo degli impegni di “stress” sulla base della c.d. metodologia “*Solvency*”; iii) calcolo dell’accantonamento sul Fondo come somma del *mark to market* su tutta la vita del finanziamento e della componente di stress *Solvency* a 4 anni. Si prevedono dunque accantonamenti solo per i primi 4 anni di vita dei finanziamenti sottostanti, corrispondenti tipicamente al loro periodo medio di utilizzo, decorso il quale le operazioni diventano eleggibili alla copertura tramite swap di tasso di interesse (IRS). È prevista inoltre la rivalutazione mensile (base + stress), anziché trimestrale, degli impegni complessivi del portafoglio e della pipeline e relativo reporting al Comitato Agevolazioni.

“*Solvency*” è la disciplina recata dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e successive modificazioni e integrazioni, che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvibilità II), come di tempo in tempo modificata e/o integrata. Lo scenario di stress applicato al portafoglio di Simest mutua quello di *Solvency* II proposto dall’autorità di vigilanza e regolazione europea (EIOPA). La metodologia *Solvency*, tra le varie adottate dalle Authority di regolazione finanziaria (es. EBA, Banca Centrale Europea) è quella più rappresentativa dei fattori di rischio (tasso e cambio) cui è esposto il Fondo e prevede un aggiornamento periodico dello scenario di stress da parte dell’Authority di riferimento (EIOPA) in coerenza con l’andamento del mercato. L’applicazione di un modello fornito da un’autorità di vigilanza internazionale e la robustezza dell’approccio macroeconomico che genera lo scenario rafforza l’attendibilità della metodologia.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

modifiche introdotte in Legge di Bilancio 2018, definisca i criteri di priorità nell'utilizzo delle risorse del Fondo (per es. tipologia e caratteristiche delle operazioni ammissibili all'agevolazione di tasso) e la misura massima del contributo sul margine rispetto al CIRR, in relazione alle diverse tipologie di operazioni, tenendo conto delle risorse disponibili e delle caratteristiche dell'esportazione (per esempio settore, Paese di destinazione, durata dell'intervento, impatti economici ed occupazionali in Italia). A tale riguardo, il Comitato Agevolazioni, nella riunione del 27 ottobre 2020 ha chiesto alla Simest la predisposizione di una nuova proposta di governance del Fondo 295, per la parte relativa al contributo export su credito acquirente, di aggiornamento alla precedente proposta presentata dalla Simest a MEF e MISE a settembre 2018, che non aveva avuto seguito. La nuova proposta è stata presentata e approvata dal Comitato, nelle sue linee generali, a marzo 2021 e finalizzata e definitivamente approvata nella riunione dell'11 giugno 2021.

Gli ulteriori aspetti collegati al nuovo *framework* metodologico e che dovrebbero andare a completare la metodologia *Solvency* sono oggetto di approfondimento e discussione tra tutti gli attori istituzionali coinvolti.

Tra le novità del 2020, si segnala che hanno trovato applicazione le nuove circolari operative per il contributo per il credito fornitore (n. 1/2019) e per il credito acquirente (n. 2/2019), ed è stato adottato il nuovo testo dell'*Interest Make Up Agreement* ("IMUA"), approvati tutti dal Comitato Agevolazioni del 18 dicembre 2019. Con riferimento agli ultimi due documenti citati, si segnala che questi sono stati recentemente sostituiti dalle Circolari 1/2021 e 2/2021 e dal nuovo IMUA, in conseguenza dell'approvazione da parte del Comitato Agevolazioni, l'11.06.2021, della citata nuova *governance* del fondo. Inoltre, nella riunione del Comitato Agevolazioni del 26 novembre 2020, è stato approvato il reinserimento, nell'ambito del portafoglio dei prodotti del Fondo 295, di due stru-

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

menti di supporto all'export: il contributo export sulle conferme di lettere di credito export *post financing*, con la relativa circolare operativa (n. 8/2020), e il contributo export sul leasing all'esportazione, con relativa circolare operativa (n. 7/2020).

1.1 SITUAZIONE ED EVOLUZIONE DEL FONDO 295

Al 31/12/2020 il portafoglio in essere del Fondo 295/73 risulta così articolato:

- il credito acquirente, che rappresenta la parte più rilevante del portafoglio, è pari a euro 36 miliardi in termini di volumi di finanziamenti *export* agevolati, con la stima di un importo positivo a favore del Fondo per euro 134 milioni (misurato in termini di stima di accantonamento) in conseguenza del quale non è atteso alcun assorbimento di risorse del Fondo 295⁷ e conseguentemente di risorse disponibili pari complessivamente a 4,6 miliardi di euro, con un surplus di euro 4,6 miliardi di euro, sulla base della nuova metodologia *Solvency* sopra indicata;
- il credito fornitore è pari a 855 milioni di euro in termini di volumi di finanziamenti *export* agevolati, con relativi impegni di base⁸ per 57 milioni di euro;
- i finanziamenti per l'internazionalizzazione sono pari a 326 milioni di euro in termini di volumi di finanziamenti agevolati, con relativi impegni di base per 15 milioni di euro.

Al fine di supportare gli interventi a valere sul Fondo si rende necessario monitorare annualmente le esigenze di liquidità e richiedere, ove necessario, nuovi stanziamenti a carico del Bilancio dello Stato. A tal fine il gestore Simest presenta una reportistica mensile al Comitato Agevolazioni volta a monitorare lo

⁷ La stima si basa sul Mark-to Market più la metodologia *Solvency* a 4 anni.

⁸ Per le operazioni di credito fornitore e le operazioni di finanziamenti per l'internazionalizzazione, non è necessario calcolare gli impegni di *stress* non essendo il Fondo esposto a rischi di variazione di tasso di interesse futuri.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

stato delle risorse e le relative esigenze nel corso dell'anno e propone al Comitato Agevolazioni per l'approvazione, entro il 30 giugno di ogni anno, un piano dei fabbisogni finanziari del Fondo per l'anno successivo e le proiezioni per i due anni successivi, sulla base del quale richiedere i relativi gli stanziamenti sul Bilancio dello Stato.

Nel 2020 non è stato presentato al Comitato Agevolazioni il piano previsionale dei fabbisogni finanziari 2021 - 2023, essendo state ritenute sufficienti le risorse disponibili. Con riferimento alle operazioni di credito acquirente in programmazione per il 2021, nel corso del 2020 è stato presentato il fabbisogno finanziario del Fondo 295 - *outlook* 2021 - alle riunioni del Comitato Agevolazioni del 25 giugno e del 29 settembre, che evidenziava la disponibilità di risorse sufficienti per il finanziamento delle operazioni in portafoglio e di quelle in *pipeline*, pur evidenziando la sensibilità all'andamento dei tassi di mercato del fabbisogno finanziario del Fondo⁹.

Al 31 dicembre 2020, a fronte di una pipeline 2021 pari ad 6,9 miliardi di euro (di cui 6,6 miliardi relativi al credito acquirente), la stima di accantonamento per il 2021 è pari a 0,7 miliardi di euro (di cui euro 0,6 miliardi relativi al credito acquirente).

1.2 RISULTATI DEL 2020: QUADRO GENERALE

Nel 2020, il Comitato Agevolazioni ha accolto 58 nuove operazioni per un importo di finanziamenti agevolati pari a 3,2 miliardi di euro¹⁰ (a fronte di 70 operazioni nel 2019, per un importo di finanziamenti agevolati pari a 4,8 miliardi), con una stima di accantonamenti al 31 dicembre 2020 a valere sulle risorse del Fondo 295 per euro 44 milioni.

⁹ Come riportato dalla Simest, a titolo esemplificativo, sarebbe stato sufficiente un movimento positivo della curva dei tassi d'interesse pari a 150/200 bps per erodere il surplus calcolato sul portafoglio e sulla pipeline 2020 - 2021.

¹⁰ Include n. 11 operazioni di credito acquirente per euro 4,5 miliardi, n. 36 operazioni di credito fornitore per euro 172 milioni e n. 23 operazioni di finanziamenti per l'internazionalizzazione per euro 126 milioni.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio complessivo del Fondo 295 (Tav. 1)¹¹ era pari a euro 37,6 miliardi, di cui euro 36,5 miliardi di credito acquirente, euro 0,8 di credito fornitore ed euro 0,3 miliardi di finanziamenti per l'internazionalizzazione. Il portafoglio di credito acquirente (euro 36,5 miliardi) registrava impegni di "base" (*mark to market* - MtM) del portafoglio pari a 846 milioni di euro e impegni di "stress" (*Solvency* a 4 anni) pari a 712 milioni di euro, con un conseguente *surplus* del Fondo pari a euro 4,6 miliardi. Si evidenzia che sebbene la metodologia preveda, in un'ottica di gestione efficiente delle risorse pubbliche, accantonamenti per cassa solo per i primi 4 anni, oltre il MtM a vita intera, l'impegno del Fondo rimane su tutta la vita del finanziamento (MtM + *Solvency* a vita intera era pari a 1,2 miliardi di euro, a fronte di MtM + *Solvency* a 4 anni pari a circa 712 milioni di euro).

TAVOLA 1 - Impegni totali del Fondo 295 - Flusso 2020*

		Impegni totali Fondo (metodologia <i>Solvency</i>)				
Tipologia strumento agevolativo	Importo Finanziamenti (€/mln)	Impegni	A	B	A + B	MtM + Impegni di "stress" (<i>Solvency</i> vita intera)
			Impegni di "base" (MtM)	Impegni di "stress" (<i>Solvency</i> 4 anni)	MtM + <i>Solvency</i> 4 anni (Accantonamenti)	
Credito Acquirente	36.472	==	- 846	712	- 134	1.179
Credito Fornitore	845	57	==	==	==	==
Finanziam. agevolati internaz.ne	326	15	==	==	==	==
Totale	37.643	71	- 846	712	- 134	1.179

¹¹ I dati e le tabelle riportati nella presente Relazione sono tratti dai Rendiconti finanziari sulla gestione dei Fondi 295 e 394 relativi al 2020, presentati da Simest e approvati dal Comitato Agevolazioni il 31 marzo 2021.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

1.2.1 L'intervento finanziario sulle operazioni di credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II)

Il decreto legislativo 143/98 regola il supporto ai produttori/esportatori di beni d'investimento (impianti, macchinari, infrastrutture, mezzi pubblici di trasporto, telecomunicazioni, ecc.), che offrono dilazioni di pagamento a medio-lungo termine per le forniture ai committenti esteri, situati per una quota consistente in Paesi emergenti.

Gli strumenti messi a disposizione dalla Simest agli esportatori italiani grazie al Fondo 295 sono destinati a proteggere il committente estero dal rischio di variazione dei tassi d'interesse, consentendogli l'accesso a un indebitamento a medio-lungo termine (non inferiore a 2 anni) al tasso fisso agevolato CIRR (*Commercial Interest Reference Rate*), regolamentato in sede OCSE, che può essere integrato da un contributo al margine, negoziato caso per caso.

Le operazioni di sostegno al credito all'esportazione della Simest, regolate dal d.lgs. 143/98, si sostanziano in un contributo agli interessi sui finanziamenti concessi da banche italiane o straniere per l'acquisto di beni e servizi italiani, finalizzato alla copertura del differenziale tra il tasso fisso CIRR e il tasso di mercato (fisso o variabile) al quale la banca si finanzia. I programmi a sostegno del tasso di interesse, che possono assumere la forma del credito fornitore (smobilizzi) o del credito acquirente (finanziamenti), sono disegnati in modo da soddisfare le esigenze dei differenti settori industriali.

Gli interventi di sostegno al tasso di interesse concessi dalla Simest, come sopra citato, si svolgono nel rispetto degli accordi internazionali, in particolare dell'ASCM (Accordo sui Sussidi e sulle Misure Compensative) dell'OMC e dell'Accordo OCSE sui crediti all'esportazione, il cd. *Consensus*, recepito nella normativa comunitaria. Tali accordi sono stati adottati per promuovere e garantire la liberalizzazione commerciale e contenere i sussidi all'esportazione, sottoponendoli a disciplina multilaterale.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Grazie agli strumenti messi a disposizione dalla Simest, attraverso il Fondo 295, le imprese esportatrici italiane possono proporre agli acquirenti/committenti esteri di pagare fino a un massimo dell'85% del prezzo della fornitura mediante una dilazione di pagamento a medio-lungo termine (comunque non inferiore a due anni) a condizioni e tassi di interesse in linea con gli accordi OCSE. Il restante 15% del prezzo della fornitura deve essere corrisposto dall'acquirente in contanti. I benefici che gli esportatori italiani ricevono consistono nella possibilità di offrire al cliente estero dilazioni di pagamento a condizioni competitive e nella certezza dell'incasso del credito relativo alla fornitura.

Il programma del credito fornitore (smobilizzi) si realizza quando il committente estero paga le forniture attraverso il rilascio di titoli di credito. In queste ipotesi, l'esportatore definisce nel contratto commerciale le condizioni di pagamento a medio-lungo termine, al tasso CIRR, e concede direttamente la dilazione di pagamento al committente estero, il quale rilascia all'esportatore titoli di credito. L'intervento della Simest consente all'esportatore di cedere, senza ricorso (cessione *pro soluto*), a un istituto finanziario i titoli rilasciati dal debitore estero a fronte della dilazione di pagamento ottenuta (con o senza la copertura assicurativa SACE) e gli permette di smobilizzare il credito a un costo più competitivo, per effetto del contributo in conto interessi concesso da Simest, che copre il differenziale tra il tasso CIRR e il tasso applicato dall'istituto finanziario per lo sconto dei titoli di credito. Il programma costituisce un supporto nei finanziamenti delle esportazioni di macchinari o di piccoli impianti, eseguite, in particolare, da imprese di medie dimensioni.

Il programma del credito acquirente (finanziamenti) si realizza quando un istituto finanziario concede un prestito al committente estero per regolare il prezzo di acquisto della fornitura italiana. A differenza del credito fornitore, l'esportatore è pagato in contanti dal committente attraverso l'utilizzo della convenzione finanziaria stipulata con la banca, che prevede, a carico del debitore estero, un tasso fisso minimo pari al CIRR. La Simest, attraverso il c.d. intervento di stabilizzazione del tasso di interesse o "*Interest Make-Up*" (IMU), consente alla

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

banca di concedere il finanziamento al tasso fisso CIRR all'acquirente estero, a fronte della raccolta a tasso variabile. A ogni scadenza delle rate del finanziamento, la Simest corrisponde infatti alla banca il differenziale tra il tasso variabile (Euribor/Libor + margine nella misura ritenuta congrua) e il tasso fisso CIRR, quando il tasso variabile è superiore al tasso fisso. In caso contrario, è la banca che corrisponde il differenziale alla Simest.

Come sopra anticipato, con la delibera del 26 novembre 2020, il Comitato Agevolazioni ha preso atto della ripresa dell'operatività del Fondo 295 a supporto di operazioni di "leasing all'esportazione" (finanziario e operativo) e di operazioni relative a "conferme di lettere di credito export" finanziate a medio e lungo termine, deliberando altresì la relativa documentazione contrattuale e operativa, preso atto dell'interesse delle imprese esportatrici e delle banche per la riattivazione di questi strumenti.

Nel corso del 2020, il Comitato Agevolazioni ha accolto finanziamenti agevolati complessivi a supporto del credito all'esportazione pari ad euro 3,2¹² miliardi in termini di volumi (-32% rispetto al 2019), relativi a 48 operazioni (+2% rispetto al 2019).

I volumi di finanziamenti agevolati accolti sono da ricondurre, per la quasi totalità (92% circa) a 11 operazioni di credito acquirente, relative principalmente a finanziamenti di forniture nel settore della cantieristica navale - segmento crocieristico e della difesa, effettuate da esportatori italiani a controparti estere.

Sulla base della metodologia *Solvency*, l'incidenza della stima degli accantonamenti (MtM+*Solvency* a 4 anni) al 31 dicembre 2020 a valere sulle risorse del Fondo rispetto ai volumi di finanziamenti agevolati nel 2020 è stata dell'1,1%, mentre l'incidenza della stima degli impegni a vita intera (*Solvency* a *Vita Intera*) al 31 dicembre 2020 a valere sulle risorse del Fondo rispetto ai volumi di finanziamenti agevolati risulta del 4,5%.

¹² La cifra include i prodotti credito acquirente e credito fornitore.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

La quota restante dei volumi di finanziamento accolti (8% circa) riguarda 37 operazioni di credito fornitore, relative al finanziamento di forniture di macchinari e componenti nei settori dell'industria meccanica (segmenti relativi a macchine agricole e alla metallurgia) e del chimico/petrochimico, realizzate da società italiane nei confronti di controparti estere. Nel 2019 il credito fornitore aveva invece riguardato per circa il 41% il settore agricolo. L'incidenza degli impegni a valere sulle risorse del Fondo rispetto ai volumi è stata del 3,9% nel 2020, in aumento rispetto al 2019 (2,2%). In generale, si osserva una dimensione media delle operazioni maggiore rispetto al 2019, a fronte di un numero di operazioni in linea con l'anno precedente (36 operazioni nel 2019).

1.2.2 L'agevolazione degli investimenti in società o imprese all'estero (Legge 100/90, art. 4, e Legge 19/91, art. 2, comma 7)

Gli interventi agevolati a valere sui finanziamenti a sostegno degli investimenti di società italiane in imprese estere partecipate da Simest/Finest (residenti in area extra UE) hanno registrato, nel corso del 2020, una riduzione del 69% in termini di volumi rispetto al 2019 (-57% sul numero di operazioni). Si evidenzia che l'andamento del prodotto è correlato all'andamento delle operazioni di *Equity Loan* sottostanti. A tale riguardo, nel 2020 Simest, con capitale proprio, ha supportato le imprese italiane, in qualità di *partner* nelle loro iniziative di internazionalizzazione, acquisendo 48 milioni di euro di partecipazioni¹³ (rispetto ai 145 milioni del 2019).

Nel 2020 il Comitato Agevolazioni ha accolto 10 operazioni per un importo di finanziamenti agevolabili di euro 39 milioni, di cui 9 operazioni (per un importo di euro 37,7 milioni) relative a finanziamenti a sostegno di investimenti di società italiane in imprese estere extra UE partecipate da Simest e un'operazione (per un importo di euro 1,8 milioni) partecipata da Finest.

Nel 2020 il settore prevalente è stato quello chimico/petrochimico, con una

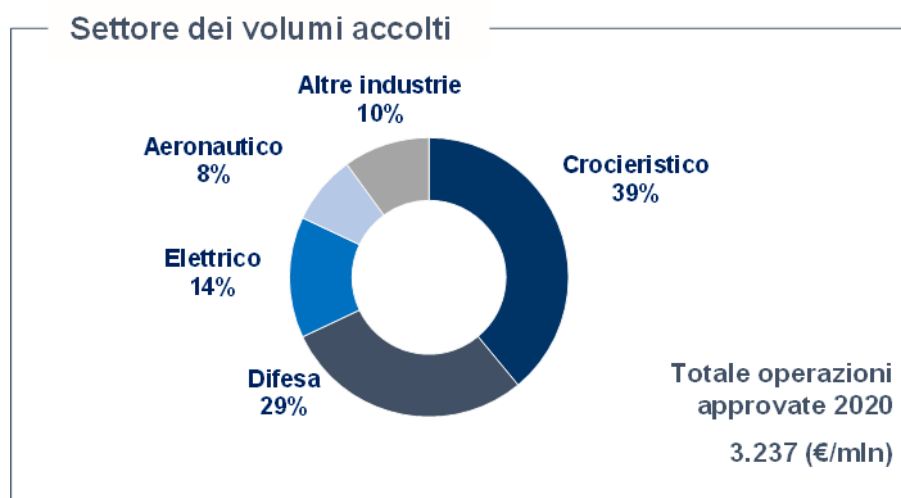
¹³ Di cui 131 milioni di euro *Equity Loan* SIMEST e 14 milioni di euro *Equity Loan* Fondo di Venture Capital.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

quota del 39% circa, seguito dal settore dell'industria meccanica con il 28% e dal settore elettronico/informatico con il 12%.

In termini di distribuzione geografica, il 79% circa delle iniziative accolte nel 2020 hanno riguardato investimenti negli Stati Uniti, seguiti da India e Cina. Nel 2019, il 42% delle iniziative deliberate si era concentrato nel Nord America, mentre la quota restante aveva interessato principalmente paesi europei extra UE (Altra Europa) e della CSI (39%), dell'Asia (7%) e dell'Africa Sub Sahariana (6%).

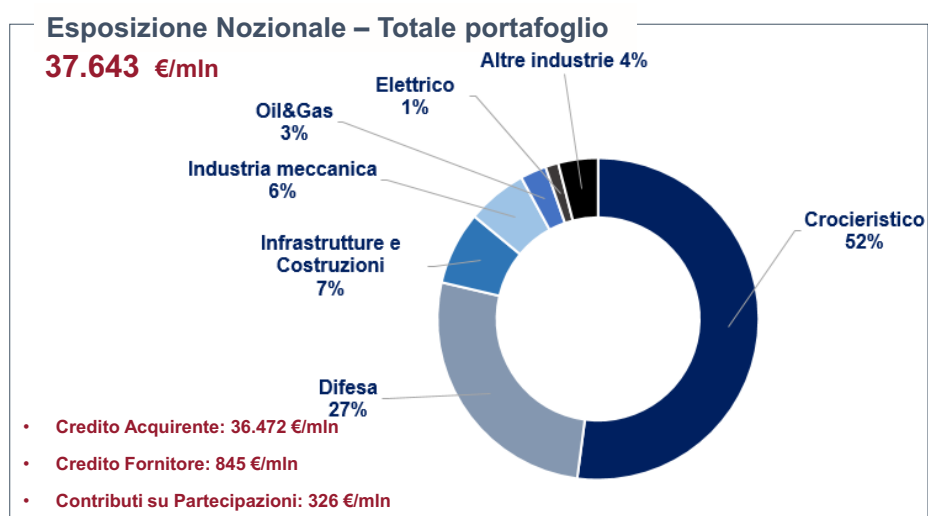
L'impegno per contributi, relativo alle operazioni accolte nel 2020, è stato pari a 2 milioni di euro, con un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati del 4%, a fronte del 5% rilevato nel 2019. Tale decremento è da attribuire, tra l'altro, all'andamento dei tassi d'interesse di riferimento, passati da un tasso medio annuo del 2,58% nel 2019 all'1,85% del 2020.

FIGURA 1 - Flussi accoglimenti Fondo 295 - Dati al 31/12/2020**Distribuzione per settori**

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

FIGURA 2 - Totale Portafoglio Fondo 295 - Esposizione nozionale

Distribuzione per settori



CAPITOLO II

La gestione del Fondo 394

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Il Fondo 394 è stato istituito con la Legge 394 del 1981 (art. 2, comma 1) per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri. Il Fondo ha carattere rotativo ed è alimentato da trasferimenti di risorse stanziati nel bilancio statale, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dai rientri in conto capitale e interessi a fronte dei finanziamenti erogati.

Il Decreto-Legge 112 del 2008 (art. 6), convertito nella Legge 133 del 2008, ha operato una profonda riforma degli interventi finanziabili con il Fondo 394, rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento CE n. 1998/2006 relativo agli aiuti di importanza minore "*de minimis*" (regolamento UE n. 1407/2013).

Gli interventi ammessi ai finanziamenti agevolati dall'art. 6, comma 2, del D.L. 112/2008 sono i seguenti:

- programmi di inserimento sui mercati esteri (lett. a);
- studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti (lett. b);
- patrimonializzazione delle piccole e medie imprese (PMI) esportatrici al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri (lett. c).

Quest'ultimo intervento mira ad affrontare il problema della diffusa sotto-capitalizzazione delle PMI italiane, assicurando loro le risorse occorrenti e un più facile accesso al credito, al fine di rafforzare la loro presenza sui mercati internazionali dove la concorrenza è più forte.

La materia è stata nuovamente rivista dall'art. 42, comma 1, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, che ha apportato modifiche all'art. 6 del D.L. 112 del 2008, introducendo una riserva di destinazione alle piccole e medie imprese (PMI) pari al 70% annuo delle risorse del Fondo 394/81 e stabilendo che i termini, le modalità e le condizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, nonché le attività e gli obblighi del gestore, dovessero essere determinati con decreto di natura non re-

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

golamentare del Ministro dello Sviluppo economico, anziché con delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), come originariamente previsto.

Pertanto, in attuazione della suddetta norma, il Ministro dello Sviluppo economico il 12 dicembre 2012 ha emanato un decreto di natura non regolamentare, pubblicato sulla G.U. l'11 aprile 2013, che ha sostituito le due precedenti delibere CIPE n. 112/09 e n. 113/09, apportando alcune modifiche agli strumenti di finanziamento già previsti, in particolare ai finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, e ha introdotto un nuovo intervento (marketing e/o promozione del marchio italiano) destinato a finanziare la partecipazione a fiere e mostre nei mercati extra UE da parte delle PMI.

La materia è stata poi rivista con il decreto ministeriale (DM) del 7 settembre 2016, emanato dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, che ha modificato in termini migliorativi i finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione a valere sul Fondo 394,¹⁴ con l'intervento parziale, per alcuni di essi, del Fondo per la crescita sostenibile

¹⁴ Le principali innovazioni introdotte dal DM del 2016 sono state le seguenti:

- per tutti i finanziamenti: riduzione del tasso agevolato dal 15% al 10% del tasso di riferimento UE, con il limite minimo pari a zero;

- finanziamenti agevolati per programmi di inserimento sui mercati extra UE e finanziamenti agevolati per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica:

a. finanziabilità al 100% delle spese previste per i programmi di inserimento sui mercati esteri rispetto al tetto dell'85% precedentemente previsto. In tal modo tutti gli interventi a valere sul Fondo 394 sono finanziati al 100%;

b. riduzione della quota minima di finanziamento da garantire dal 40% al 20% a valere sul Fondo 394 per le imprese con merito di credito più elevato. In caso di intervento del FCS, per i soli programmi di inserimento, la quota da garantire diminuisce ulteriormente;

c. riduzione delle garanzie da prestare, applicabile sia alle PMI che alle imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 3.000;

d. previsione che il Comitato Agevolazioni, con apposita delibera, possa introdurre elementi di premialità nella valutazione economico-finanziaria per alcune categorie di imprese;

e. per le operazioni di inserimento sui mercati esteri, esclusione delle spese per magazzini e ammissibilità delle spese per potenziare strutture già esistenti, nonché di spese promozionali sostenute anche in area UE, a condizione che risultino collegate alla realizzazione di programmi in aree extra UE;

f. per gli studi di fattibilità, adeguamento ai programmi di assistenza tecnica dell'importo massimo del finanziamento a 300.000 euro;

- finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici:

a. l'impresa beneficiaria deve essere costituita in forma di società di capitali;

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

(FCS)¹⁵.L'ambito di operatività del Fondo 394 è stato ulteriormente ampliato in virtù dell'art. 18-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, che ha esteso l'operatività del Fondo 394/81 ai Paesi dell'Unione Europea, cui è stata data attuazione nel 2020 con un decreto interministeriale.

Nel 2019 il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, ha emanato il Decreto 8 aprile 2019 che ha introdotto i due nuovi strumenti dell'E-commerce e del *Temporary Export Manager* finalizzati a:

- sviluppo di soluzioni di commercio elettronico (E-commerce) attraverso l'utilizzo di un market place o la realizzazione/implementazione di una piattaforma informatica propria;

b. riduzione del livello di solidità patrimoniale (LSP), costituito dal rapporto tra patrimonio netto ed attività immobilizzate nette, ritenuto adeguato per le imprese industriali/manifatturiere a 0,65 e a 1,00 per le imprese commerciali/di servizi;

c. inammissibilità di domande di PMI con un LSP superiore a 2,00 per le imprese industriali/manifatturiere e a 4,00 per le imprese commerciali/di servizi;

d. aumento da 300.000 a 400.000 euro dell'importo massimo del finanziamento concedibile, nel rispetto del limite del 25% del patrimonio netto del richiedente;

e. previsione di un'unica verifica del LSP al termine del periodo di preammortamento ed esclusione, dal calcolo effettuato in fase di verifica, degli immobilizzi relativi a nuovi investimenti effettuati nel periodo di preammortamento;

f. eliminazione dell'obbligo di rimborso del finanziamento anticipato in unica soluzione in caso di verifica negativa e sostituzione con rimborso dilazionato a tasso di riferimento, con proroga/acquisizione di fideiussione;

- partecipazione di PMI a fiere e mostre nei mercati extra UE:

a. eliminazione del vincolo posto dalla precedente normativa che consentiva di accedere al finanziamento solo per la "prima" partecipazione all'evento fieristico o alla mostra;

b. finanziabilità delle spese aumentata al 100% in conformità a tutti gli altri finanziamenti;

c. finanziamento massimo concedibile rapportato al 10% del valore dei ricavi dell'impresa risultante dall'ultimo bilancio approvato; il finanziamento non può in ogni caso superare l'importo di 100.000 euro;

d. quota di finanziamento da garantire rapportata al margine operativo lordo (MOL) registrato dalle imprese richiedenti nell'ultimo bilancio approvato.

¹⁵ Con l'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 7 ottobre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 280 del 1° dicembre 2015 ed entrato in vigore a maggio 2016, è stata data in gestione alla Simest una quota di 80 milioni di euro del Fondo per la crescita sostenibile di cui al D.L. n. 83/2012. Dette risorse sono utilizzate per il finanziamento di una quota dei programmi di inserimento sui mercati extra UE e dei finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

- inserimento temporaneo in azienda di un *Temporary Export Manager* (TEM), allo scopo dell'erogazione di servizi volti a facilitare e sostenere i processi di internazionalizzazione d'impresa.

Il Comitato Agevolazioni del 28 maggio 2019 ha approvato le relative circolari operative, che sono entrate in vigore il 28 maggio 2019. Il citato decreto ministeriale ha inoltre modificato il Decreto 7 settembre 2016 relativamente alla definizione di MID-CAP e ha ampliato la tipologia di strutture ammissibili per i programmi di inserimento nei mercati extra UE.

L'articolo 18-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ha esteso l'operatività del Fondo 394/81 ai Paesi dell'Unione Europea, attuato con il Decreto 11 giugno 2020 emanato dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, apportando modifiche al Decreto 7 settembre 2016 e al Decreto 8 aprile 2019.

A seguito del trasferimento al MAECI delle competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese, operato con il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, sopra menzionato, il comma 11-bis dell'articolo 2 ha trasferito al MAECI la competenza relativa alla stipula della Convenzione con SIMEST per la gestione del Fondo 394/81. È stata, quindi, sottoscritta tra SIMEST e il MAECI una Convenzione di proroga fino al 30 giugno 2020 della precedente Convenzione del 28 marzo 2014 sottoscritta con il MISE e, successivamente, è stata sottoscritta la Convenzione 26 giugno 2020 per il periodo 1° luglio 2020 - 31 dicembre 2024.

L'amministrazione del Fondo 394 è affidata anch'essa al Comitato Agevolazioni istituito presso la Simest e costituito, ai sensi dell'articolo 1, comma 270,

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

della Legge 27 dicembre 2017, n. 205. Nel corso del 2020 hanno avuto luogo 13 riunioni del Comitato.

2.1 RISULTATI DEL 2020: QUADRO GENERALE

Nel 2020, rispetto al 2019, il volume dei nuovi finanziamenti concessi è aumentato notevolmente per effetto delle misure, emergenziali e non, adottate (DL 18/2020 c.d. “Cura Italia”, DL 34/2020 c.d. “Rilancio”, DM 11 giugno 2020 c.d. “Estensione Intra-UE”, DL 76/2020 c.d. “Semplificazioni”, DL 104/2020 c.d. “Agosto”, DL 137/2020 c.d. “Ristori”) nel corso dell'emergenza, sanitaria prima ed economica poi, che ha colpito l'Italia a partire dal primo trimestre dell'anno.

Le misure riguardanti il Fondo 394/81, introdotte nel corso del 2020 su iniziativa del MAECI, sono state le seguenti:

- DM 11 giugno 2020 di attuazione dell'ampliamento dell'operatività del Fondo 394 ai Paesi dell'Unione Europea e con modifiche permanenti agli strumenti

(tra tutte: la rimodulazione del requisito di fatturato estero e dei parametri di solidità patrimoniale per l'accesso alla Patrimonializzazione, la revisione delle strutture finanziabili dello strumento Inserimento Mercati, la revisione del prodotto E-commerce);

- La facoltà per le imprese di richiedere l'esenzione dalla prestazione delle garanzie, con applicazione alle domande di finanziamento presentate entro il 31 dicembre 2020 (prorogato fino al 30 giugno 2021), con evidente beneficio di accessibilità agli strumenti in termini sia di volumi sia di costi, in particolare per le PMI - Articolo 48, comma 2, lett. d), del DL n. 34/2020, convertito dalla legge n. 77/2020;

- La concessione di cofinanziamenti a fondo perduto, a valere sulla Quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata (FPI) del MAECI, di cui all'articolo 72, comma 1, lett. d), del DL n. 18/2020 convertito dalla legge n. 27/2020 e s.m.i., fino al 50% dei finanziamenti agevolati concessi dal Fondo 394/81. Tale

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

misura è stata avviata, in sede di prima applicazione, nei limiti e alle condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 “*de minimis*” e successivamente ampliata con il regime di aiuto deliberato dal Comitato Agevolazioni del 15 giugno 2020 nell’ambito della Sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 *final* del 19 marzo 2020 “Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19” e s.m.i. - “*Temporary Framework*” -, autorizzato con Decisione della Commissione europea C (2020) 5406 *final* del 31 luglio 2020 - *State Aid SA. 57891 (2020/N) Italy “COVID - 19: Direct grants to Italian companies engaging in international activities and operations”* e s.m.i.;

□ L’innalzamento fino al doppio dei limiti massimi dei finanziamenti del Fondo 394 con applicazione alle domande di finanziamento presentate entro il 31 dicembre 2021, con delibera del Comitato Agevolazioni - Articolo 48, comma 2, lett. b), del DL n. 34/2020, convertito dalla legge n. 77/2020 e Delibera del Comitato Agevolazioni del 15 giugno 2020;

□ Il nuovo strumento “Patrimonializzazione a supporto del sistema fieristico” che prevede la concessione di finanziamenti agevolati del Fondo 394/81 con cofinanziamenti a fondo perduto, finalizzati al miglioramento o al mantenimento del livello di solidità patrimoniale degli enti fieristici italiani costituiti in forma di società di capitali e delle imprese aventi come attività prevalente l’organizzazione di eventi fieristici di rilievo internazionale, per accrescere il loro profilo di internazionalizzazione e la loro competitività sui mercati esteri - Articolo 91, commi 1 e 2, del DL n. 104/2020, convertito dalla legge n.126/2020 e s.m.i. e Delibera del Comitato Agevolazioni del 26 novembre 2020;

□ La sospensione fino a dodici mesi del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso del 2020, con conseguente traslazione del piano di ammortamento per un periodo corrispondente - Articolo 58 del DL n. 18/2020, convertito dalla legge n. 27/2020 e Delibere del Comitato Agevolazioni del 24 marzo 2020 e del 28 aprile 2020;

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

▫ Il nuovo strumento dei Contributi a fondo perduto commisurati ai costi fissi non coperti da utili, misure di sostegno erogate da pubbliche amministrazioni o da altre fonti di ricavo, concessi a valere sulla sola Quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata (FPI), in favore degli enti fieristici italiani costituiti in forma di società di capitali e delle imprese aventi come attività prevalente l'organizzazione di eventi fieristici di rilievo internazionale, nel rispetto della Sezione 3.12 della Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 *final* del 19 marzo 2020 “Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19” e s.m.i. - articolo 6, comma 3, n. 2, del DL n. 137/2020, convertito dalla legge n. 176/2020 e Delibera del Comitato Agevolazioni del 17 dicembre 2020, notificata alla Commissione europea.

Inoltre, è stata introdotta:

▫ La procedibilità in via di urgenza e sotto condizione risolutiva ai sensi dell'articolo 92, comma 3 del D.Lgs. n. 159/2011 per i procedimenti avviati su istanza di parte, fino al 31.12.2021 - Delibera del Comitato Agevolazioni del 26 maggio 2020 e Articolo 3, comma 1, del DL n. 76/2020, convertito dalla legge n. 120/2020.

▫ La possibilità di presentare dichiarazioni sostitutive comprovanti la sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi richiesti dalla disciplina di riferimento, per le domande relative a finanziamenti concessi in relazione all'emergenza Covid-19 e presentate entro il 31 dicembre 2020 - Articolo 264, comma 1, lett. a), del DL n. 34/2020, convertito dalla legge n. 77/2020.

L'operatività del Fondo 394 con i cofinanziamenti a fondo perduto è stata supportata nel 2020 da una specifica campagna pubblicitaria e di comunicazione su canali digitali e dal supporto al cliente tramite il servizio di *customer care* centralizzato.

Le novità normative introdotte e i benefici a fondo perduto hanno generato un interesse esponenziale delle imprese verso i finanziamenti agevolati del Fondo 394. Il *trend* delle domande pervenute è risultato talmente sostenuto nel corso

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

del secondo semestre 2020, da esaurire le risorse disponibili, con conseguente sospensione temporanea della ricezione delle domande di finanziamento agevolato e relativo cofinanziamento a fondo perduto, disposta con Delibera del Comitato Agevolazioni del 21 ottobre 2020, pubblicata sulla G.U. n. 262 del 22 ottobre 2020.

Ha fatto seguito la richiesta di ingenti e ripetuti stanziamenti disposti con interventi legislativi d'urgenza introdotti in corso d'anno (DL 18/2020 c.d. "Cura Italia", Decreto DL 34/2020 c.d. "Rilancio", DL 104/2020 c.d. "Agosto", DL 137/2020 c.d. "Ristori" e da ultimo con la legge 30 dicembre 2020, n. 178 - Legge di bilancio 2021), al fine di fornire le risorse necessarie all'accoglimento di tutte le domande di finanziamento agevolato presentate a SIMEST alla data del 21 ottobre 2020 di chiusura temporanea del Fondo.

In particolare, i rifinanziamenti che nel 2020 hanno interessato il Fondo 394/81 e la Quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto sono stati i seguenti:

- Articolo 14, comma 1, del DL n. 162/2019, convertito dalla legge n. 8/2020 - 50 milioni al Fondo 394/81 per il 2019;
- Articolo 54-bis del DL n. 18/2020, convertito dalla legge n. 27/2020 - 350 milioni al Fondo 394/81 per il 2020;
- Articolo 48, comma 2, lett. a), del DL n. 34/2020, convertito dalla legge n. 77/2020 - 200 milioni al Fondo 394/81 per il 2020;
- Articolo 91, comma 2, del DL n. 104/2020, convertito dalla legge n. 126/2020 - 300 milioni al Fondo 394/81 per il 2020 - destinati all'intervento di Patrimonializzazione a supporto dell'internazionalizzazione del sistema fieristico, con Delibere del Comitato del 29 settembre 2020 e del 26 novembre 2020;
- Articolo 6, comma 1, del DL n. 137/2020, convertito dalla legge n. 176/2020 - 150 milioni al Fondo 394/81 per il 2020;
- Articolo 6-bis, comma 14, del DL n. 137/2020, convertito dalla legge n. 176/2020 - 400 milioni al Fondo 394/81 per il 2020;

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

▫ Legge 30 dicembre 2020, n. 178. Legge di Bilancio 2021. Art. 1, comma 1.142, lett. a). - 1085 milioni per il 2021, 140 milioni per il 2022 e 140 milioni per il 2023 al Fondo 394/81.

Alla luce delle intervenute modifiche normative, nel corso del 2020 sono pervenute 13.153 domande di finanziamento (+1.222% rispetto al 2019) per un importo complessivo di 4.147 milioni di euro (+1.035% rispetto al 2019). L'andamento delle domande di finanziamento è stato il seguente:

▫ Periodo ante misure COVID-19 (01.01.2020 - 15.06.2020): 590 domande per 187 milioni di euro

▫ Periodo regime “*de minimis*” e quota Fondo Promozione Integrata (16.06.2020 - 16.09.2020): 4.063 domande per 1.090 milioni di euro

▫ Periodo regime “*Temporary Framework*” (17.09.2020 - 21.10.2020¹⁶): 8.456 domande per 2.734 milioni di euro

▫ Patrimonializzazione a supporto del sistema fieristico (09.12.2020 - 31.12.2020): 45 domande per 136 milioni di euro.

Nel 2020 i volumi della gestione del Fondo 394/81 sono stati pari a 4.047 operazioni accolte dal Comitato Agevolazioni per 1.052 milioni di euro (inclusa la quota a valere sul Fondo Promozione Integrata), rispetto a 868 accoglimenti per 290 milioni di euro nel 2019.

Il tasso agevolato applicato a tutti i finanziamenti a valere sul Fondo 394, che è pari al 10% del tasso di riferimento UE con il limite minimo di zero, nel corso del 2020 ha continuato ad avere un andamento decrescente, passando dallo 0,069% del mese di gennaio allo 0,059% alla fine dell'anno solare.

¹⁶ Data di sospensione temporanea della ricezione delle domande di finanziamento agevolato e relativo cofinanziamento a fondo perduto, disposta con Delibera del Comitato Agevolazioni del 21 ottobre 2020, pubblicata sulla G.U. n. 262 del 22 ottobre 2020.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

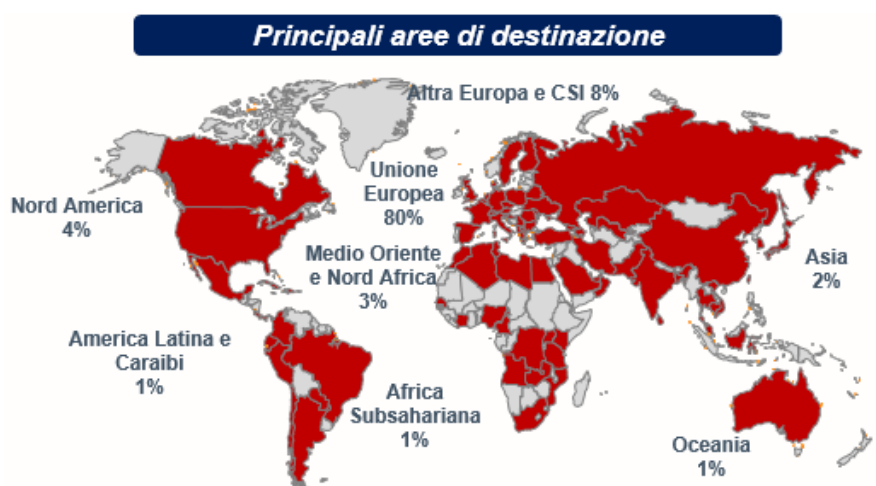
Il volume complessivo di erogazioni effettuate nel 2020 è stato pari a 711 milioni di euro (rispetto ai 151 milioni di euro del 2019) di cui 590 milioni di euro a valere sul Fondo 394/81 e 121 milioni di euro a valere sul Fondo Promozione Integrata.

Quanto alle dimensioni delle imprese destinatarie dei finanziamenti, nel 2020 il 90% dei volumi accolti è stato destinato alle PMI e il 10% a imprese Mid-Cap.

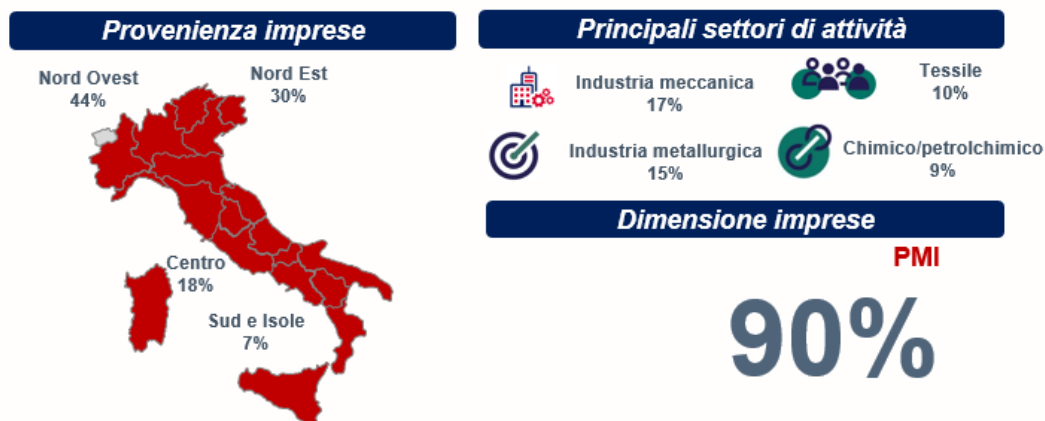
Il portafoglio in essere dei finanziamenti per l'internazionalizzazione a valere sul Fondo 394/81 è pari a 893 milioni di euro.

Di seguito, vengono illustrati i dati statistici relativi ai volumi accolti dal Comitato Agevolazioni nel 2020 a valere sul Fondo 394/815.

FIGURA 3 - Dati generali dei finanziamenti per l'internazionalizzazione concessi nel 2020 per aree di destinazione, provenienza delle imprese e settori di attività



RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST



In tema di garanzie nel 2020 è proseguito l'affidamento di nuovi intermediari iscritti all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. (intermediari finanziari), con un nuovo soggetto affidato.

La situazione al 31 dicembre 2020 delle convenzioni e degli affidamenti in essere con confidi e intermediari finanziari, è la seguente:

□ n. 24 affidamenti di intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia (iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB).

Sempre in tema di garanzie, nel corso del 2020 è stata mantenuta la convenzione stipulata a fine 2017 con la SACE, che può coprire le operazioni riferite a:

- Inserimento nei mercati esteri
- Studi di fattibilità/Assistenza tecnica
- Patrimonializzazione
- E-commerce
- *Temporary Export Manager*

che presentino una valutazione di rating A/1 o A/2. La richiesta di attivazione della garanzia SACE viene gestita dalla SIMEST, che si è dotata di modalità operative interne per garantire la parità di trattamento di tutti i soggetti garanti. Come effetto della stipula di tale convenzione, 45 operazioni sono state garantite

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

da SACE nel corso del 2020 per un valore complessivo delle coperture di circa 4 milioni di euro.

Le attività svolte nel corso del 2020 riguardano anche le azioni di monitoraggio *in loco* dei programmi di inserimento sui mercati esteri finanziati, effettuate per verificare l'effettivo stato di avanzamento dei programmi e per approfondire le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione.

Nel 2020, la collaborazione con il MAECI tramite le agenzie dell'ICE - ITA (*Italian Trade Agency*) e le proprie rappresentanze all'estero (Consolati e Ambasciate), ha consentito di effettuare verifiche sia già in sede istruttoria che di erogazione del finanziamento, oltre che fornire utili informazioni relativamente agli eventi fieristici esteri.

2.2 I FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO DI PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI (LEGGE 133/2008, ART. 6, C. 2, LETT. A) - DM 7.9.2016, ART. 3, C. 1, LETT. A) - DM 11.6.2020 - CIRCOLARE N. 1/394/2020

I finanziamenti dei *programmi di inserimento sui mercati esteri*, regolamentati dal DM 7 settembre 2016 e successive modifiche e integrazioni recate dal DM 8 aprile 2019 e dal DM 11 giugno 2020 e dettagliate dalla circolare n. 1/394/2020 e s.m.i., hanno una durata massima di sei anni, di cui due di preammortamento.

Grazie alle migliorie di strumento avviate con il Decreto 11 giugno 2020, oltre all'ampliamento dell'operatività a tutti i paesi UE, è stata introdotta la finanziabilità del magazzino e dei centri assistenza postvendita anche in Italia.

Il dato relativo alle domande di finanziamento pervenute si presenta nettamente in crescita rispetto al 2019, con 976 richieste pervenute contro le 287 dell'anno precedente.

Nel 2020 sono stati accolti dal Comitato Agevolazioni 241 finanziamenti per 171 milioni di euro, in crescita del 20% circa in termini di numero e in aumento

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

del 9% in termini di importo rispetto all'anno precedente (201 accoglimenti per 157milioni di euro).

Nel 2020, inoltre, sono state archiviate, per rinuncia dei richiedenti o per documentazione incompleta, 155 operazioni (pari a 120 milioni di euro), che rappresentano il 16% circa di quelle pervenute (in diminuzione rispetto al 25% dell'anno precedente).

Le revoche relative a operazioni accolte nel 2020, prima dell'avvio delle erogazioni, sono pari al 28% circa delle operazioni accolte nel medesimo periodo (rispetto al 20% del 2019).

La Tavola 2 mostra l'andamento temporale e l'importo delle operazioni di finanziamento agevolato per programmi di inserimento sui mercati esteri nel periodo indicato.

TAVOLA 2 - Finanziamenti agevolati per programmi di inserimento sui mercati esteri dal 2011 al 2020

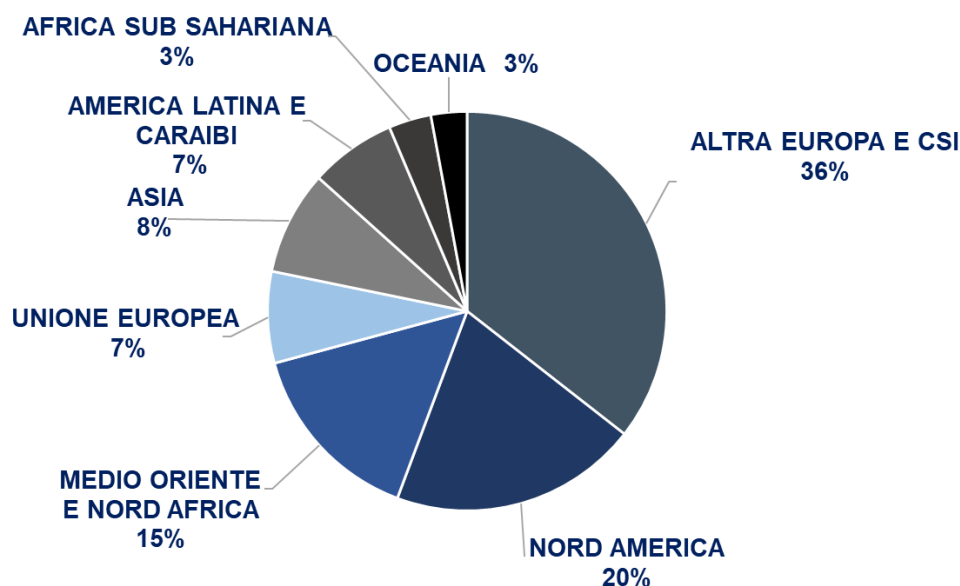
Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
2011	103	91,8
2012	129	107,7
2013	171	142,2
2014	139	110,1
2015	103	79,5
2016	117	83,8
2017	116	87
2018	162	119
2019	201	157
2020	241	223

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2020 (*cfr.* Fig.3) presenta come area di prevalente interesse i Paesi di Altra Europa e della CSI (36% dei volumi accolti), seguita dal Nord America (20%) e dal Medio Oriente e Nord Africa (15%).

Nel 2020, a livello di singoli Paesi, la più alta concentrazione di operazioni ha riguardato gli Stati Uniti (31 milioni di euro accolti a fronte di 38 operazioni), seguiti dall'Albania (25 milioni di euro con 42 operazioni) e dalla Svizzera (13 milioni di euro ripartiti in 17 operazioni). Significativi volumi di attività si registrano anche negli Emirati Arabi Uniti e in Cina, rispettivamente in 4^a e 5^a posizione, con 11 milioni di euro (8 operazioni) e 7 milioni di euro (12 operazioni) di accoglimenti.

**FIGURA 4 - Programmi di inserimento sui mercati esteri
Finanziamenti concessi nel 2020 per aree geografiche**



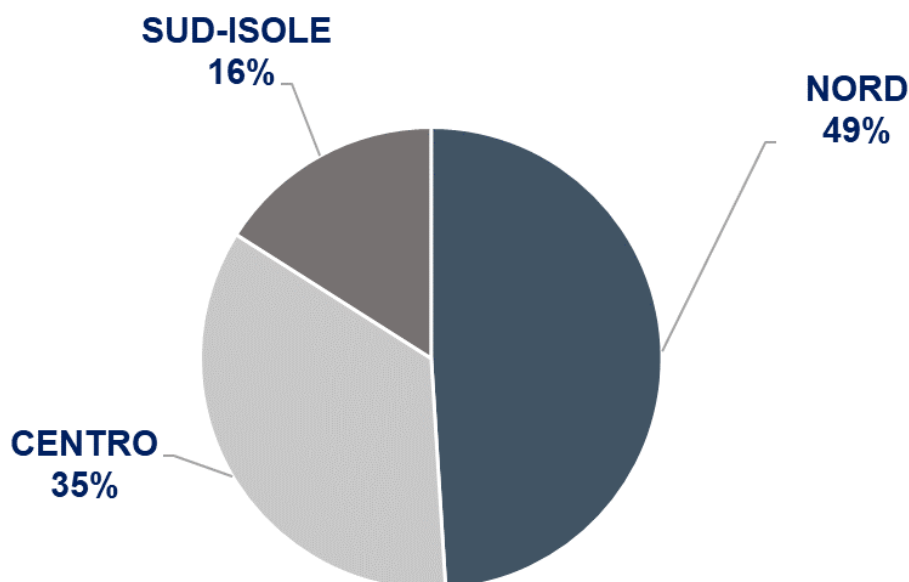
Nella ripartizione regionale dei finanziamenti (*cfr.* Fig.4), prevale il Nord Italia con la Lombardia (31 milioni di euro e 90 operazioni), seguita dal Veneto

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

(29 milioni di euro e 43 operazioni) e dall'Emilia Romagna (15 milioni di euro accolti e 21 progetti). Per il Centro, il Lazio rappresenta il primo destinatario (46 milioni di euro accolti e 47 progetti), seguito dalla Toscana (8 milioni di euro accolti e 16 progetti). Infine, per il Sud, la Regione che ha registrato più accoglimenti è stata la Campania con 14 milioni di euro e 18 progetti, seguita dall'Abruzzo (7 milioni di euro e 12 progetti), dalla Puglia (6 milioni di euro e 11 progetti) e dalla Sicilia (0,5 milioni di euro e 2 progetti).

Nel 2020, il Nord ha complessivamente registrato il maggior volume di finanziamenti accolti, pari al 49% (rispetto al 56% del 2019), il Centro ha registrato il 35% dei volumi (rispetto al 23% del 2019) ed il Sud il 16%, in diminuzione rispetto al 22% del 2019.

**FIGURA 5 - Programmi di inserimento sui mercati esteri
Finanziamenti concessi nel 2020 per provenienza delle imprese beneficiarie**

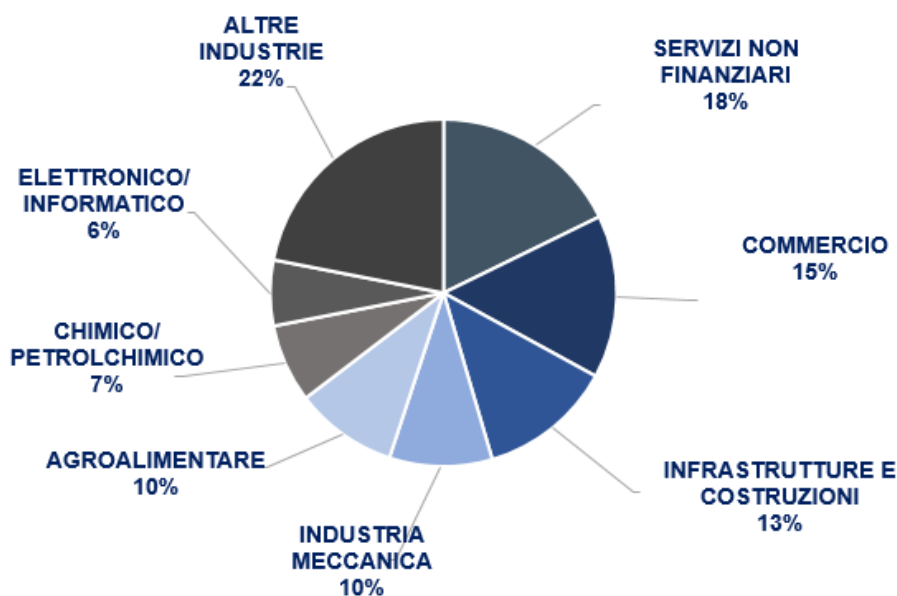


Con riferimento ai settori produttivi (*cf.* Fig. 5), prevalgono nel 2020 il settore dei servizi non finanziari (18% dei volumi accolti), del commercio (15%),

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

delle infrastrutture e costruzioni (13%) e l'industria meccanica (10%) e l'agroalimentare (10%).

FIGURA 6 - Programmi di inserimento sui mercati esteri
Finanziamenti concessi nel 2020 per settore di attività dell'impresa beneficiaria

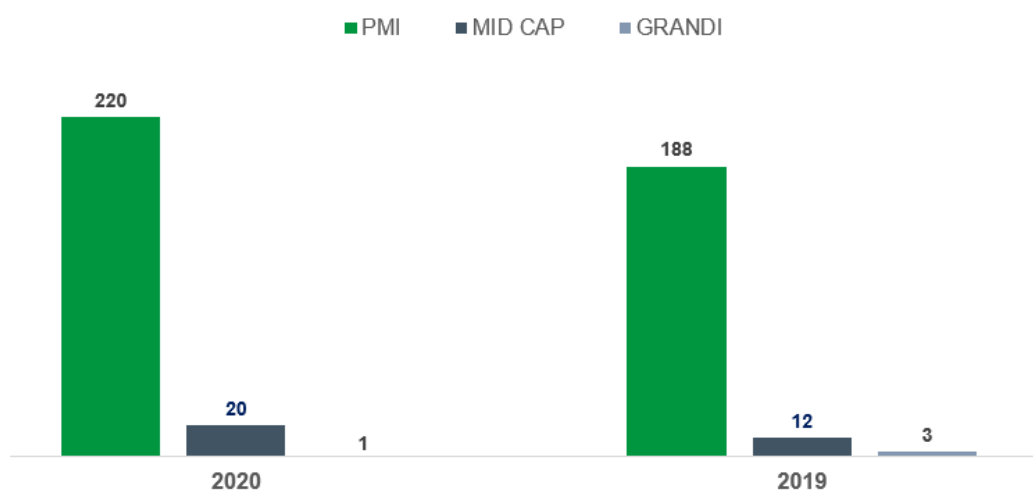


Infine, in relazione alla dimensione delle imprese che realizzano *programmi di inserimento sui mercati esteri*, la percentuale degli accoglimenti del 2020 relativi alle PMI è risultato pari a circa l'87%.

Il grafico che segue (*cf.* Fig. 6) mette a confronto l'andamento del numero di operazioni accolte presentate dalle PMI, dalle Mid-Cap e dalle Grandi Imprese (GI) nel corso dell'ultimo biennio, da cui risulta la netta prevalenza nel ricorso all'intervento da parte delle PMI.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

FIGURA 7 - Andamento richieste per dimensione d'impresa



2.3 I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ E PER PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA PER LA FORMAZIONE E POST-VENDITA IN PAESI ESTERI - LEGGE 133/2008, ART. 6, C. 2, LETT. B) - DM 7.9.2016, ART. 3, C.1, LETT. B) E ARTT. 5 E 6 - DM 11.6.2020 - CIRCOLARE N. 2/394/2020

I finanziamenti per *studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica* sono regolamentati dal DM 7 settembre 2016 e successive modifiche e integrazioni recate dal DM 8 aprile 2019 e dal DM 11 giugno 2020 e dettagliate dalla circolare n. 2/394/2020, e s.m.i. hanno una durata massima di quattro anni, di cui uno di preammortamento e tre anni di ammortamento.

L'importo massimo del finanziamento è declinato come segue:

- 200.000,00 euro per gli studi collegati ad investimenti commerciali;
- 350.000,00 euro per gli studi collegati ad investimenti produttivi;
- 300.000,00 euro per l'assistenza tecnica per la formazione;
- 100.000,00 euro per l'assistenza tecnica post-vendita.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Grazie alle migliorie di strumento avviate con il DM 11 giugno 2020, oltre all'ampliamento dell'operatività a tutti i paesi UE, è stata prevista la finanziabilità delle spese legate all'assistenza tecnica post-vendita a valere su un contratto di fornitura (max 5% del valore del contratto di fornitura, fino a max 100.000 euro).

Nel 2020 sono pervenute 357 domande per circa 31 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente, quanto a numero e importo (nel 2019 erano pervenute 64 domande per 8 milioni di euro).

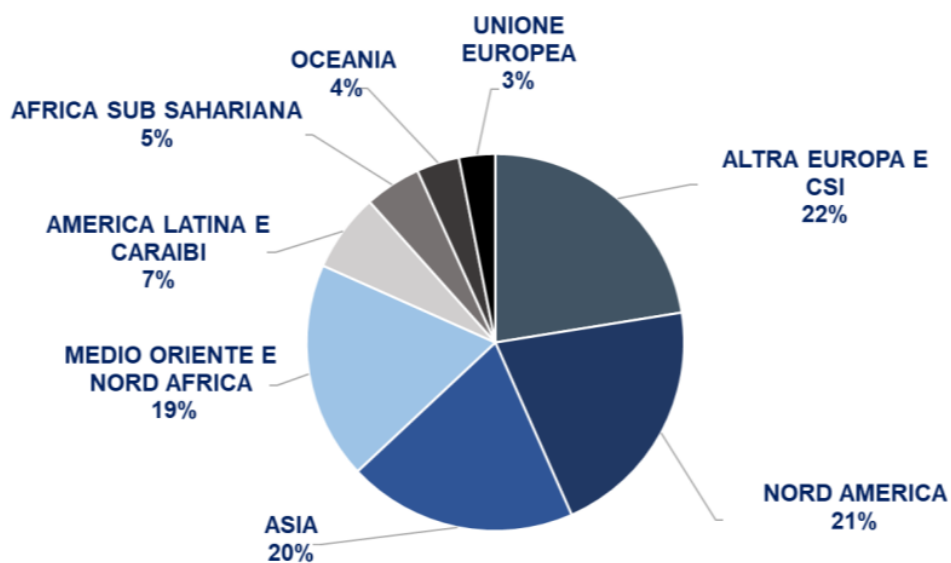
Nello stesso periodo, il Comitato ha accolto complessivamente 67 operazioni per circa 7 milioni di euro, in aumento rispetto al 2019 (49 finanziamenti accolti per 5 milioni di euro), mentre le domande archiviate per mancanza di dati sufficienti per completare l'istruttoria o per rinuncia da parte dei richiedenti sono state complessivamente 67 per 7 milioni di euro (erano state 23 per 3 milioni di euro nel 2019).

Le revoche e le rinunce relative ad operazioni accolte nel 2020, prima dell'avvio delle erogazioni, si attestano a circa il 28% del numero delle operazioni accolte nel medesimo periodo (rispetto al 20% del 2019).

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte (*cf.* Fig. 7), evidenzia una concentrazione di studi collegati a investimenti prevalentemente nei paesi di Altra Europa e CSI (22% dei volumi), Nord America (21%) e Asia (20%).

Tra i Paesi di destinazione dei progetti, nel 2020 prevalgono gli Stati Uniti (1,4 milioni di euro per 10 operazioni accolte), la Svizzera (0,9 milioni di euro per 8 operazioni accolte), gli Emirati Arabi Uniti (0,7 milioni di euro per 7 operazioni accolte) e la Cina (0,5 milioni di euro per 5 operazioni accolte).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

**FIGURA 8 - Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica
Finanziamenti concessi nel 2020 per aree geografiche**

La Tavola 3 evidenzia l'andamento temporale e l'importo delle operazioni di finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità (SF) e programmi di assistenza tecnica (AT).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

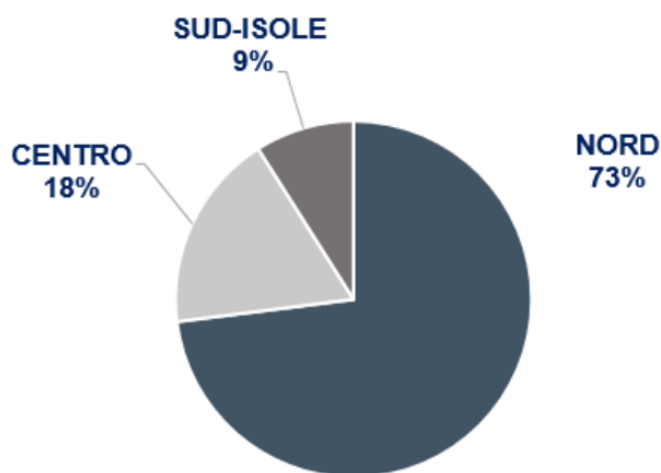
TAVOLA 3 - Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità (SF) e programmi di assistenza tecnica (AT) dal 2011 al 2020

Anni	Operazioni accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2011	9	2	1,4	0,6
2012	19	/	2,5	/
2013	20	2	2,3	0,5
2014	14	1	1,3	0,1
2015	8	2	0,8	0,3
2016	16	/	2,0	/
2017	53	/	6,5	/
2018	70	/	9	/
2019	49	/	5	/
2020	67	/	7	/

Per quanto riguarda la ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato nel 2020 dei finanziamenti per studi e assistenza tecnica (Figura 8), i volumi accolti fanno complessivamente riferimento per il 73% a imprese del Nord Italia, per il 18% a imprese del Centro e per il 9% a imprese del Sud Italia e Isole.

Per le regioni del Nord, al primo posto si è collocata la Lombardia (2 milioni di euro accolti e 19 progetti), seguita dal Veneto (1,4 milioni di euro accolti e 11 progetti). Per le regioni del Centro si segnalano la Toscana (0,5 milioni di euro accolti e 8 progetti) e il Lazio (0,54 milioni di euro accolti e 6 progetti), mentre per le regioni meridionali la Sicilia (0,2 milioni di euro accolti e 2 progetti).

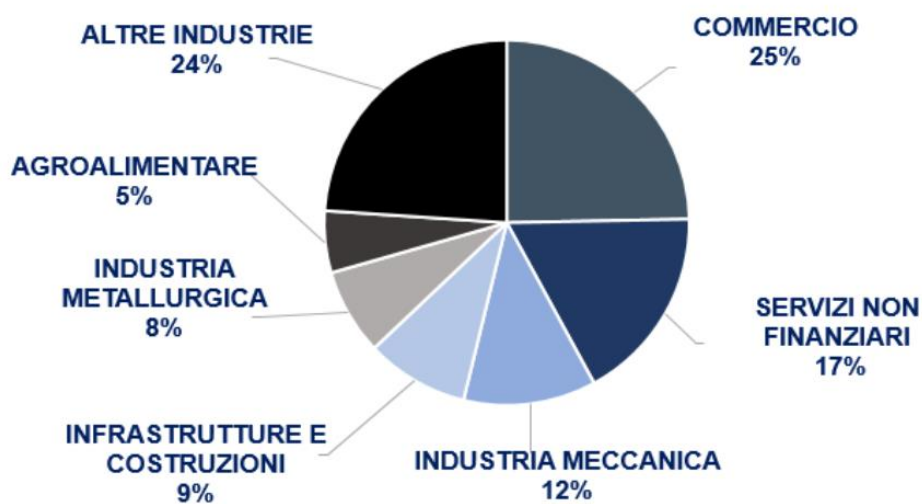
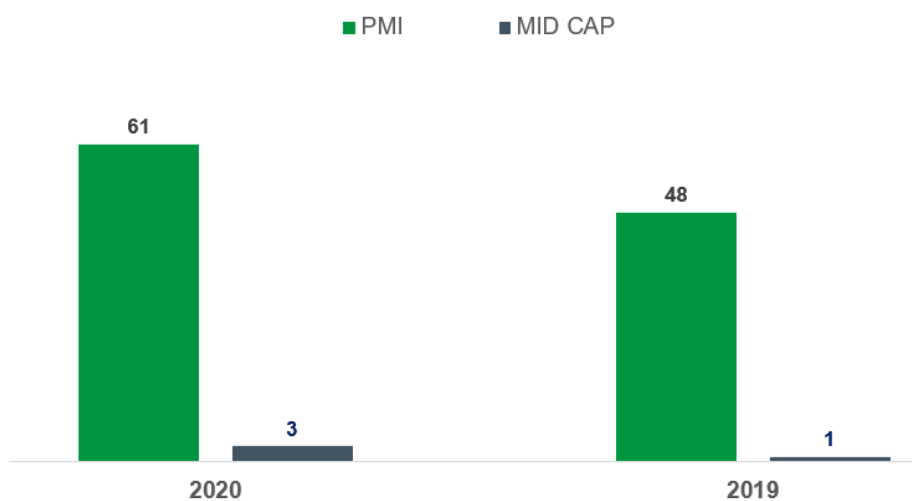
RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

**FIGURA 9 - Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica
Finanziamenti concessi nel 2020 per provenienza delle imprese beneficiarie**

I settori produttivi (*cfr.* Fig. 8) maggiormente rappresentati sono il commercio (25%), i servizi non finanziari (17%), l'industria meccanica (12%) e il settore delle infrastrutture e delle costruzioni (9%).

Con riferimento, infine, alle dimensioni delle imprese che hanno effettuato studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, nel 2020 l'89% dei volumi e il 91% delle operazioni hanno riguardato le PMI (*cfr.* Fig.9).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

**FIGURA 10 - Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica
Finanziamenti concessi nel 2020 per settore****FIGURA 11 - Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica
Numero di richieste per dimensione d'impresa**

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

2.4 I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PATRIMONIALIZZAZIONE DELLE PMI ESPORTATRICI AL FINE DI ACCRESCERNE LA COMPETITIVITÀ SUI MERCATI ESTERI - LEGGE 133/08, ART. 6, C.2, LETT. C) - DM 7.9.2016 - ART. 3, C. 1, LETT. C1) E ARTT. 7 E 8 - DM 11.6.2020, CIRCOLARE N. 3/394/2020 - SEZIONE A

Lo strumento si propone di incidere positivamente sul grado di patrimonializzazione delle PMI esportatrici, solitamente modesto e comunque inferiore, in media, a quello delle imprese estere concorrenti, per superare le difficoltà di accesso al credito bancario (specialmente a seguito della progressiva entrata a regime di Basilea 2 e 3) e di rafforzarne la capacità di competere sul mercato nazionale e internazionale. L'intervento costituisce anche uno stimolo alla crescita dimensionale delle imprese beneficiarie, poiché impone, ai fini dell'accesso, che esse siano costituite o si trasformino in società per azioni (S.p.A.).

I finanziamenti per la *patrimonializzazione delle PMI esportatrici*, regolamentati dal DM 7 settembre 2016 e successive modifiche e integrazioni recate dal DM 8 aprile 2019 e dal DM 11 giugno 2020 (dettagliate dalla circolare n. 3/394/2018 - sezione A), hanno una durata massima di sei anni, di cui due di preammortamento.

Grazie alle migliorie di strumento avviate con il DM 11 giugno 2020, oltre all'ampliamento dell'operatività a tutti i paesi UE e all'accesso allo strumento anche per le Mid-Cap, è stata prevista la riduzione del requisito di fatturato export (20% medio ultimo biennio o 35% ultimo anno) e l'aumento del Livello di Solidità Patrimoniale (LSP) massimo di accesso (2,00 per società industriali e 4,00 per società commerciali).

Per quanto riguarda i volumi di attività, nell'anno in esame sono pervenute 5.724 domande di finanziamento per un importo di 2.758 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto alle 390 del 2019, per un importo di 120 milioni di euro. Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 2.029 per 775 milioni di euro (erano stati 398 per 116 milioni di euro nel 2019).

Nel 2020, inoltre, sono state archiviate per documentazione incompleta, 470 operazioni (222 milioni di euro), che rappresentano circa l'8% di quelle pervenute (in diminuzione rispetto all'incidenza del 12% dell'anno precedente).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

L'attività connessa alla seconda fase delle operazioni accolte, che comporta una verifica del LSP e sul livello di fatturato estero riscontrati al termine del periodo di preammortamento, per determinare, in base al raggiungimento o meno degli obiettivi, le modalità di rimborso, nonché, ove previsto, controlli annuali sul LSP durante il periodo del rimborso, Nel 2020 le operazioni interessate sono state 101. Le revoche e le rinunce relative ad operazioni accolte nel 2020, prima dell'avvio delle erogazioni, si attestano a circa il 3% delle operazioni accolte nel medesimo periodo (rispetto al 15% del 2019).

I volumi accolti nel 2020 riguardano per l'82% imprese del Nord Italia, per il 14% imprese del Centro e per il 4% imprese del Sud Italia. In particolare, le iniziative al Nord sono state pari a 1.613 per 637 milioni di euro, con la prevalenza della Lombardia, del Veneto e del Piemonte per complessivi 1.352 accoglimenti per 544 milioni di euro; le iniziative al Centro sono state pari a 323 per 109 milioni di euro con la prevalenza di Toscana e Marche, per complessivi 283 accoglimenti per 97 milioni di euro; le iniziative nell'area Sud-Isole sono state pari a 93 per 28 milioni di euro e hanno riguardato principalmente la Campania e l'Abruzzo per complessivi 46 accoglimenti per 15 milioni di euro.

L'industria meccanica (19% dei volumi), l'industria metallurgica (18%) e il settore chimico/petrochimico (11%) figurano tra i principali settori produttivi che hanno usufruito dello strumento.

Con riferimento, infine, alle dimensioni delle imprese che hanno richiesto finanziamenti agevolati per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale, nel 2020 si registra il 90% dei volumi destinato alle PMI (il 94% delle operazioni) e il 10% per le imprese MID-CAP (il 6% delle operazioni).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

2.5 I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PROMOZIONALI PER LA PARTECIPAZIONE A FIERE E MOSTRE IN PAESI ESTERI E PER LA PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI FIERISTICHE INTERNAZIONALI IN ITALIA. MARKETING E/O PROMOZIONE DEL MARCHIO ITALIANO - LEGGE 133/2008, ART.6, C. 2, LETT. C) - DM 7.9.2016, ART. 3, C. 1, LETT. C2) E ART. 9 - DM 11.6.2020 - CIRCOLARE N. 4/394/2020

I finanziamenti per la partecipazione a fiere e/o mostre sono regolamentati dal DM 7 settembre 2016 e successive modifiche e integrazioni recate dal DM 8 aprile 2019 e dal DM 11 giugno 2020 e dettagliate dalla circolare n. 4/394/2020 e s.m.i.

La durata massima dei finanziamenti è di quattro anni, di cui uno di preammortamento.

Grazie alle migliorie di strumento avviate con il DM 11 giugno 2020 e dettagliate dalla circolare n. 4/394/2020 e s.m.i., oltre all'ampliamento dell'operatività a tutti i paesi UE e all'accesso allo strumento anche per le Mid-Cap e grandi imprese, è stata prevista la finanziabilità delle fiere internazionali anche in Italia e la finanziabilità di eventi virtuali.

Nel 2020 sono pervenute 4.967 domande di finanziamento, per un importo di 246 milioni di euro (erano state 240 operazioni per 12 milioni nel 2019). Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 1.483 per 72 milioni di euro (211 per 10 milioni nel 2019).

Nel 2020, inoltre, sono state archiviate per documentazione incompleta, 479 operazioni (24 milioni di euro), che rappresentano circa il 10% di quelle pervenute (in diminuzione rispetto all'incidenza del 18% dell'anno precedente).

Nel corso dell'anno, le revoche e le rinunce relative ad operazioni accolte nel 2020, prima dell'avvio delle erogazioni, si attestano a circa il 4% delle operazioni accolte nel medesimo periodo (rispetto al 10% del 2019).

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2020 presenta come area di maggior interesse l'Unione Europea (62% dei volumi accolti), i paesi dell'Altra Europa e della CSI (17%) e il Nord America (8%).

I settori maggiormente interessati dalla partecipazione a fiere e/o mostre nel 2020 sono stati il commercio (15% dei volumi), l'industria meccanica (15%) e il tessile (13%).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

I volumi accolti riguardano per il 58% imprese del Nord Italia, per il 25% imprese del Centro e per il 17% imprese del Sud Italia.

In particolare, le iniziative al Nord sono state pari a 835 per 42 milioni di euro, con Veneto e Lombardia tra le prime regioni, per complessivi 601 accoglimenti per 30 milioni di euro; le iniziative al Centro sono state pari a 391 per 18 milioni di euro e hanno riguardato principalmente la Toscana, con 214 accoglimenti per 9 milioni di euro; le iniziative nell'area Sud-Isole sono state pari a 257 per 12 milioni di euro, con il primato delle regioni Campania e Puglia per complessivi 214 accoglimenti per 10 milioni di euro.

Con riferimento, infine, alle dimensioni delle imprese che hanno effettuato finanziamenti agevolati per la realizzazione di iniziative promozionali per la partecipazione a fiere e/o mostre, nel 2020 si registra il 91% dei volumi destinato alle PMI (il 94% delle operazioni).

2.6 I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE FINALIZZATI ALLO SVILUPPO DI SOLUZIONI DI COMMERCIO ELETTRONICO (E-COMMERCE) ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI UN MARKET PLACE O LA REALIZZAZIONE/IMPLEMENTAZIONE DI UNA PIATTAFORMA INFORMATICA PROPRIA - LEGGE N. 133/08, ARTICOLO 6, COMMA 2, LETTERA C) - DM 8.6.2019, ART. 2, COMMA 1, LETT. A) E ART. 5 - DM 11.6.2020 - CIRCOLARE N. 5/394/2020

I nuovi finanziamenti finalizzati allo sviluppo di soluzioni di commercio elettronico sono regolamentati dal DM 8 aprile 2019 e successive modifiche e integrazioni recate dal DM 11 giugno 2020 e dalla circolare n. 5/394/2020.

La durata massima dei finanziamenti è di quattro anni di cui uno di preammortamento.

Grazie alle migliorie di strumento avviate con il DM 11 giugno 2020, oltre all'ampliamento dell'operatività a tutti i paesi UE, è stata prevista l'apertura a tutti i domini (tra cui com/.net/.eu/.it).

Nel 2020 sono pervenute 792 domande di finanziamento per un importo di 125 milioni di euro. Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 167 per 22 milione di euro.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Nel 2020, inoltre, sono state archiviate per documentazione incompleta, 71 operazioni (pari a 12 milioni di euro), che rappresentano circa il 9% di quelle pervenute (in diminuzione rispetto all'incidenza del 17% dell'anno precedente).

Nel corso dell'anno, le revoche e le rinunce relative ad operazioni accolte nel 2020, prima dell'avvio delle erogazioni, si attestano a circa il 6% delle operazioni accolte nel medesimo periodo.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2020 presenta come area di prevalente interesse i Paesi dell'Altra Europa e della CSI (37% dei volumi accolti) e quelli dell'Unione Europea (28%).

I settori maggiormente interessati sono stati il commercio (17% dei volumi), l'agroalimentare (16%) e i servizi non finanziari (13%).

I volumi accolti riguardano prevalentemente piccole-medie imprese (91%) provenienti per il 54% dal Nord, per il 25% dalle regioni del Centro e per il 22% dal Sud Italia.

2.7 I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER L'INSERIMENTO TEMPORANEO IN AZIENDA DI TEMPORARY EXPORT MANAGER (TEM) FINALIZZATO ALL'EROGAZIONE DI SERVIZI VOLTI A FACILITARE E SOSTENERE I PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA - LEGGE N. 133/08, ART. 6, COMMA 2, LETT. C) - DM 8.4.2019, ART. 2, COMMA 1, LETT. B) E ART. 6 - DM 11.6.2020 - CIRCOLARE N. 6/394/2020

I nuovi finanziamenti agevolati finalizzati all'inserimento temporaneo in azienda di un *Temporary Export Manager* (TEM) per l'erogazione di servizi volti a facilitare e sostenere i processi di internazionalizzazione d'impresa sono regolamentati dal DM 8 aprile 2019 e successive modifiche e integrazioni recate dal DM 11 giugno 2020 e dettagliate dalla circolare n. 6/394/2020.

La durata massima dei finanziamenti è di quattro anni di cui due di preammortamento.

Grazie alle migliorie di strumento avviate con il DM 11 giugno 2020, oltre all'ampliamento dell'operatività a tutti i paesi UE, è stata prevista la finanziabilità di ulteriori figure temporanee destinate allo sviluppo dell'impresa (per es. il *Digital Marketing Manager*).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Nel 2020 sono pervenute 292 domande di finanziamento per un importo di 22 milioni di euro. Nello stesso periodo sono state accolte 60 operazioni per un valore di 5 milioni di euro.

Nel 2020, inoltre, sono state archiviate per documentazione incompleta, 17 operazioni (pari a 1 milione di euro), che rappresentano circa il 6% di quelle pervenute.

Nel corso dell'anno, le revoche e le rinunce relative ad operazioni accolte nel 2020, prima dell'avvio delle erogazioni, si attestano a circa il 3% delle operazioni accolte nel medesimo periodo.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2020 presenta come area di prevalente interesse i Paesi dell'Unione Europea (24% dei volumi accolti) e quelli dell'Altra Europa e della CSI (23%).

I settori maggiormente interessati sono stati il commercio (19% dei volumi), l'industria metallurgica (17%) e i servizi non finanziari (15%).

I volumi accolti riguardano prevalentemente piccole-medie imprese (86%), provenienti per il 77% dal Nord, per il 14% dalle regioni del Centro e per il 10% dal Sud Italia.

2.8 INFORMATIVA SUL CONTENZIOSO RELATIVO AL FONDO 394/81 (ART. 2 DELLA LEGGE 29.7.1981, N. 394)

Le operazioni in contenzioso alla data del 31 dicembre 2020 nei confronti delle imprese beneficiarie dei finanziamenti del Fondo 394/81, il cui recupero è affidato a SACE SRV, erano complessivamente 325 nei confronti di 279 controparti di cui:

- n. 147 si riferiscono a finanziamenti per programmi di inserimento nei mercati esteri;
- n. 37 si riferiscono a finanziamenti per studi di fattibilità;
- n.35 si riferiscono a finanziamenti per programmi di fiere e mostre all'estero;
- n. 106 si riferiscono a operazioni di patrimonializzazione.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Ai 325 finanziamenti sopra indicati vanno aggiunte ulteriori 6 posizioni di recupero relative a garanti delle imprese finanziate.

Il totale dei crediti in linea capitale oggetto delle suddette 325 operazioni (esclusi i procedimenti nei confronti delle garanti) ammonta a euro 79.737.802.

Tale importo, al netto delle somme recuperate nel 2020, pari ad euro 6.797.888,01, si riduce ad euro 72.939.914.

Più precisamente, nel 2020 sono stati affidati in recupero n. 70 nuovi finanziamenti a fronte di 53 controparti, che si suddividono nelle seguenti tipologie:

- n. 20 sono relativi a inserimenti sui mercati esteri;
- n. 21 sono relativi a operazioni di patrimonializzazione;
- n. 9 sono relativi a studi di fattibilità;
- n. 20 sono relativi a programmi di fiere e mostre.

Il totale dei crediti in linea capitale oggetto delle 70 nuove posizioni a recupero è pari a euro 12.390.311.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO III

Valutazioni sull'attività del 2020

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

3.1 LE RISORSE FINANZIARIE**3.1.1 Fondo 295/73**

Nell'anno 2020 il Fondo 295 è stato rifinanziato con 180.076.923,00 di euro, in virtù dei seguenti provvedimenti normativi:

- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 21 luglio 2017, recante: “Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232”, ha assegnato al Fondo 295 la complessiva somma di euro 400 milioni, di cui euro 35 milioni per il 2017, euro 90 milioni per il 2018, euro 170 milioni per il 2019 ed euro 105 milioni per il periodo 2020-2032.

Nel corso degli anni finanziari 2017 e 2018 sono state incassate le annualità previste, rispettivamente, euro 35 milioni ed euro 90 milioni. Con decreto n. 39278 del 15 maggio 2018, tenuto conto delle risorse iscritte in bilancio sul capitolo 7298 (piano di gestione n. 1), il MEF ha impegnato la complessiva somma di euro 275 milioni, di cui euro 170 milioni per l'anno 2019, euro 30 milioni per ciascun anno dal 2020 al 2021 ed euro 15 milioni per ciascun anno dal 2022 al 2024.

Con decreto n. 77182 del 5 agosto 2019, il MEF ha disposto a valere sulle somme impegnate con il citato decreto n. 39278/2018 il disimpegno, a carico del suddetto capitolo 7298, della complessiva somma di euro 64.615.385,00, in ragione di euro 21.923.077,00 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2021 e di euro 6.923.077,00 per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024, al fine di riallineare gli stanziamenti di bilancio secondo la ripartizione prevista dal DPCM 21 luglio 2017.

Nell'anno 2019 è stata incassata la somma di euro 170 milioni relativa all'annualità 2019.

Con successivo decreto n. 29226 del 20 aprile 2020, il MEF - a seguito della rimodulazione delle suddette risorse finanziarie - ha assunto impegno pluriennale ad esigibilità (IPE), della complessiva somma di euro 64.615.385,00, in ragione di euro 8.076.923,00 per ciascuno degli anni dal 2025 al 2031 e di euro 8.076.924,00

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

per l'anno 2032, al fine di riallineare gli stanziamenti di bilancio come previsto dall'articolo 1, comma 140, della legge n. 232/2016 (DPCM 21 luglio 2017).

Nell'anno finanziario 2020 è stato incassato l'importo di euro 8.076.923,00 relativo all'annualità 2020.

- L'articolo 12 del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2018, n. 108, al fine di consentire il proseguimento per l'anno 2018 delle attività di sostegno alle esportazioni italiane già finanziate con l'articolo 1, comma 140, della legge n. 232/2016, ha attribuito al Fondo 295/73 la complessiva somma di euro 480 milioni, di cui euro 160 milioni per l'anno 2018, euro 125 milioni per l'anno 2019 ed euro 15 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032.

Nel corso degli anni 2018 e 2019 sono state incassate le annualità previste, rispettivamente, euro 160 milioni ed euro 125 milioni. Con decreto n. 19872 del 5 marzo 2019, il MEF ha assunto impegno pluriennale ad esigibilità (IPE), a carico del capitolo di bilancio 7298 (piano di gestione n. 1), della complessiva somma di euro 195.000.000,00, in ragione di euro 15.000.000,00 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032.

Nell'anno finanziario 2020 è stato incassato l'importo di euro 15 milioni relativo all'annualità 2020.

- La legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018), all'articolo 1, comma 1072, come modificato dall'articolo 13, comma 1, lett. a) e b) del decreto-legge n. 91/2018, ha previsto il rifinanziamento del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale e industriale del Paese di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232/2016 per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese in vari settori di spesa, tra i quali il sostegno alle esportazioni (lett. g).

Il DPCM 28 novembre 2018, recante: "Ripartizione delle risorse del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

cui all'articolo 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.", ha assegnato al Fondo 295 la complessiva somma di euro 1.061.717.805,00 per il periodo 2018-2023, di cui euro 80 milioni per l'anno 2018, euro 100 milioni per l'anno 2019, euro 130 milioni per l'anno 2020, euro 30 milioni per l'anno 2021, euro 50 milioni per l'anno 2022, euro 23 milioni per l'anno 2023, euro 28,9 milioni per l'anno 2024, euro 20,02 milioni per l'anno 2025, euro 26,95 milioni per l'anno 2026, euro 63,16 milioni per l'anno 2027, euro 104,89 milioni per l'anno 2028, euro 31.821.314,00 per l'anno 2029, euro 38.031.664,00 per l'anno 2030, euro 124.205.974,00 per l'anno 2031, euro 110.147.041,00 per l'anno 2032 ed euro 100.591.812,00 per l'anno 2033.

Con decreto n. 37323 del 10 aprile 2019, il MEF ha assunto impegno pluriennale ad esigibilità (IPE), a carico del capitolo di bilancio 7298 (piano di gestione n. 3), per l'importo complessivo di euro 981.717.805,00, relativo alle annualità dal 2019 e fino all'anno 2033.

Nel corso dell'anno finanziario 2019 è stata incassata la complessiva somma di euro 180 milioni, relativa alle annualità 2018 (euro 80 milioni) e 2019 (euro 100 milioni). Nel corso dell'esercizio finanziario 2019, a seguito della necessità di intervenire sul DLB, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha proposto una rimodulazione dell'importo di euro 20 milioni tra gli anni 2021 e 2023, proponendo di trasferire la somma di euro 10 milioni nel 2021 e di euro 43 milioni nel 2023. Pertanto, il MEF ha disaccantonato l'importo di euro 20 milioni impegnato per l'anno 2021 e ha disposto l'integrazione dello stanziamento di bilancio, per l'esercizio finanziario 2023, per il medesimo importo.

Nell'anno finanziario 2020 è stato incassato l'importo di euro 130 milioni relativo all'annualità 2020.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2019, recante: "Ripartizione delle risorse del fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese di cui all'art. 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145", adottato su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con i Ministri interessati, ai

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 95, 96 e 98 della legge n. 145/2018, è stata disposta la ripartizione - al netto delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione per il prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano fino al Comune di Monza - del Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese tra le Amministrazioni centrali dello Stato, per un importo complessivo pari a 42,7 miliardi di euro nel periodo 2019-2033.

Alla luce della sopra richiamata normativa, è stato assegnato al Fondo 295 la complessiva somma di euro 200.000.000,00, di cui euro 32 milioni per l'anno 2019, euro 27 milioni per l'anno 2020, euro 25 milioni per ciascun anno dal 2021 al 2025 ed euro 16 milioni per l'anno 2026.

Con decreto n. 94038 del 18 ottobre 2019, il MEF ha assunto impegno pluriennale ad esigibilità (IPE), a carico del capitolo 7298 (piano di gestione n. 4), per l'importo complessivo di euro 200.000.000,00, relativo alle annualità dal 2019 e fino all'anno 2026.

Nel corso 2019 è stata incassata la somma di euro 32 milioni relativa all'annualità 2019.

Nell'anno finanziario 2020 è stato incassato l'importo di euro 27 milioni relativo all'annualità 2020.

Inoltre, si fa presente, che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2020, recante: "Ripartizione del fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese", registrato dalla Corte dei Conti in data 2 febbraio 2021 (al n. 243), adottato su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 14 e 24 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è stata disposta la ripartizione del Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, ed è stato assegnato al Fondo 295 l'importo complessivo di euro 130 milioni, di cui euro 45,3 milioni per l'anno 2020, euro 0,8 milioni per l'anno

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

2022, euro 3,2 milioni per l'anno 2023, euro 4,7 milioni per l'anno 2024, euro 43,9 milioni per l'anno 2025 ed euro 32,10 milioni per l'anno 2026.

Al riguardo, si segnala che l'importo di euro 45,3 relativo all'annualità 2020 è stata incassato nel corso dell'esercizio finanziario 2021, in quanto il relativo decreto ministeriale di assegnazione delle risorse, sul capitolo di bilancio 7298 (piano di gestione n. 5), è stato registrato alla Corte dei Conti nel mese di aprile 2021.

Poiché le operazioni di credito acquirente finanziate con il Fondo 295 prevedono erogazioni dilazionate nell'arco di più anni, il Comitato Agevolazioni ha potuto approvare ulteriori operazioni utilizzando, oltre alle risorse versate nel Fondo in base a i suddetti provvedimenti normativi, anche le risorse rese disponibili con i decreti di impegno pluriennale adottati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che hanno consentito di vincolare risorse previste dalla legge per gli anni futuri, fermo restando il loro versamento nel Fondo negli esercizi finanziari di competenza.

3.1.2 Fondo 394/81

Per quanto riguarda il Fondo 394, l'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, aveva incrementato il suddetto Fondo di euro 50 milioni per l'anno 2019. Le suddette risorse, allocate sul capitolo di bilancio 7300/MEF, sono state incassate nel corso dell'esercizio finanziario 2020, in quanto il relativo decreto ministeriale di assegnazione delle risorse in discorso è stato registrato alla Corte dei Conti nel mese di marzo 2020.

Nel corso del 2020, soprattutto a seguito delle misure urgenti adottate dal Governo in materia di salute, sostegno al lavoro, rilancio dell'economia, sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese per fronteggiare la nota emergenza epidemiologica da COVID-19, il Fondo 394 è stato più volte rifinanziato. Per le suddette finalità, nel 2020 è stato accreditato, sull'apposito contro corrente in

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

es-sere presso la Tesoreria Centrale dello Stato, l'importo complessivo di euro 1 miliardo.

Inoltre, si fa presente che l'articolo 6-bis, comma 14, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, ha incrementato il Fondo 394 di ulteriori 400 milioni di euro per l'anno 2020. Le suddette risorse sono state incassate nel corso dell'esercizio finanziario 2021, in quanto il relativo decreto ministeriale di assegnazione delle risorse in discorso è stato registrato alla Corte dei Conti nel mese di febbraio 2021.

3.2 FONDO 295/73: LE DISPONIBILITÀ IMPEGNABILI

Le risorse giacenti sul Fondo 295 non sono pienamente disponibili per l'approvazione di nuove operazioni. Le disponibilità effettivamente impegnabili per nuovi interventi sono infatti determinate considerando le risorse già versate nel Fondo stesso¹⁷ e quelle eventualmente già autorizzate da provvedimenti normativi pluriennali, vincolate ma non ancora versate, al netto degli impegni assunti.

Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate su più anni, secondo il piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento dell'operazione, viene determinato l'impegno a vita intera a carico del Fondo ed effettuato il relativo accantonamento, calcolato secondo la nuova metodologia *Solvency* a 4 anni entrata in vigore nel 2019, meglio descritta nel Capitolo I.

Detraendo l'ammontare degli accantonamenti dalle risorse finanziarie impegnabili, è possibile individuare le residue disponibilità, versate e/o da versare, destinabili per nuovi finanziamenti. Al 1° gennaio 2020, le disponibilità iniziali del

¹⁷ In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due Fondi sono depositate in conti correnti accessi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad eccezione di un ammontare necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Fondo 295 erano pari a 3.061 milioni di euro, mentre al 31 dicembre 2020 erano pari a 3.315 milioni di euro.

Considerando le risorse effettivamente impegnabili, compresi gli impegni pluriennali vincolati, il Fondo a fine 2020 presentava un surplus di risorse per un ammontare di circa 4.629 milioni, in base alle condizioni di mercato al 31 dicembre 2020, calcolato secondo la nuova metodologia *Solvency*. L'ammontare delle disponibilità effettive, e quindi la situazione di deficit o surplus di risorse, è fortemente influenzato dall'andamento delle curve dei tassi di mercato e la variazione di un solo punto base della curva di riferimento dei tassi di interesse può incidere in modo significativo sulle risorse disponibili per nuove operazioni.

3.3 LE OPERAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

Per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con direttiva del 5 gennaio 1999, che ha dato attuazione all'art. 16 del d.lgs. 143/98, ha autorizzato la Simest a effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari, sia di tasso che di cambio. Il 20 ottobre 2009 la direttiva è stata rivista al fine di allinearla alle mutate condizioni dei mercati finanziari, permettendo l'operatività con controparti aventi merito di credito inferiore alla categoria AA, purché non inferiore a quello della Repubblica Italiana, richiedendo in questi casi una garanzia collaterale a favore del Fondo 295. Tali interventi, effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativi a impegni in essere, mediante la realizzazione di operazioni finanziarie aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. L'utilizzo di tale strumento ha consentito indirettamente di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie che in precedenza venivano accantonate.

La direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1999, sopra citata, prevede che la Simest effettui le operazioni di copertura dei rischi finanziari,

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

di norma fino alla concorrenza del 70% del valore nominale del credito capitale dilazionato in essere e garantendo una copertura minima del suddetto valore nominale pari al 40%. Al 31 dicembre 2020 risultavano in portafoglio 58 operazioni di copertura per un nozionale complessivo di credito capitale dilazionato¹⁸ pari a circa 3,2 miliardi, equivalente a una percentuale di copertura dell'47,9% delle operazioni completamente erogate.

Nell'ambito del nuovo *framework* metodologico del Fondo 295, menzionato nel Capitolo I, è stata avviata una discussione sulla revisione delle modalità di copertura del portafoglio delle operazioni del Fondo 295, allo scopo di consentire una gestione più efficiente delle sue risorse. Le modifiche proposte contribuirebbero a stabilizzare il livello di accantonamenti attesi del Fondo, riducendone la sensibilità alle fluttuazioni di mercato che rendono volatile il livello di surplus/deficit di disponibilità.

3.4 FONDO 394/81

A differenza del Fondo 295/73, il Fondo 394/81 è soggetto a più semplificate regole di contabilizzazione. Gli impegni a valere sul Fondo 394, infatti, non sono soggetti a incertezza, operando lo strumento secondo lo schema di impegno/erogazione/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione a un intervallo di tempo ridotto tra impegno ed erogazione.

Al 1° gennaio 2020, le risorse giacenti sul Fondo erano pari a 338,52 milioni di euro, cui si sono aggiunte le assegnazioni di legge dell'anno (pari a 1.050 milioni di euro, i rientri in conto capitale e interessi (pari a circa 74 milioni di euro) e le risorse liberate da scadenze e revoche di operazioni approvate negli anni precedenti. A fine 2020, a seguito dell'approvazione delle nuove operazioni di finanziamento, le risorse disponibili sul Fondo erano pari a 1.475 milioni di euro.

¹⁸ Il credito capitale dilazionato è la parte finanziabile dell'operazione, che per le regole del *Consensus* dell'OCSE non può superare l'85% del valore dell'operazione.

CAPITOLO IV

Previsioni delle attività dei fondi e valutazioni econo- miche dei programmi

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

4.1 PIANO PREVISIONALE DEI FABBISOGNI FINANZIARI PER IL 2022 E PROIEZIONI SINO AL 2024

Il Piano previsionale dei fabbisogni finanziari dei Fondi gestiti dalla Simest viene predisposto dalla Simest e adottato dal Comitato Agevolazioni. Per quanto riguarda il Fondo 295, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 143/98, esso deve essere successivamente approvato dal CIPE. Si segnala in merito che l'art. 17 del decreto legislativo citato è stato modificato dall'art. 31 - quater del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni in legge 23 luglio 2021, n. 106 (c.d. DL Sostegni bis) ed in particolare è stata affidata ad una delibera del CIPESS, l'approvazione annuale dei seguenti documenti, previamente sottoposti all'approvazione da parte del Comitato Agevolazioni: (i) il piano strategico redatto considerate le aree geografiche e i macro-settori di interesse prioritario e recante l'indicazione della misura massima del contributo agli interessi, tenuto conto delle risorse disponibili, sulla base della metodologia di cui all'articolo 16, comma 1-bis; (ii) il piano previsionale dei fabbisogni finanziari del Fondo di cui all'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295.

Il Piano previsionale relativo agli interventi a valere sul Fondo 295 è formulato principalmente sulla base dell'andamento delle attività del Fondo 295 e sulla consistenza della pipeline (ovvero delle operazioni in istruttoria o che si prevede di accogliere).

Per quanto riguarda il 2020, il Piano previsionale approvato dal Comitato Agevolazioni nel mese di luglio 2019 ha quantificato il fabbisogno finanziario in 400 milioni per il 2020 e 650 milioni per il 2021 e il 2022. Questo fabbisogno rispecchiava una *pipeline* di operazioni da accogliere nel 2020 stimata pari a euro 11,9 miliardi circa, con un accantonamento previsto per il Fondo, secondo la nuova metodologia *Solvency*, pari a circa 1 miliardo di euro. Per il 2021 e il 2022 sono state stimate operazioni da accogliere per un volume di 7,7 miliardi circa per ciascun anno, con un accantonamento previsto per il Fondo 295 pari a 650 milioni sia per il 2021 sia per il 2022.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

La stima degli impegni attesi e degli accantonamenti necessari sul Fondo viene effettuata sulla base di assunzioni, rispettivamente: (i) sulla valuta dei finanziamenti, (ii) sulla durata e sul relativo profilo di ammortamento dei finanziamenti, (iii) sui tassi d'interesse e (iv) sui contributi attesi sul margine, come riportato in dettaglio nella tavola di seguito.

Pertanto, tali stime rimangono soggette a variazioni per effetto in particolare: (i) dell'andamento dei tassi d'interesse; (ii) di modifiche e/o della definizione dei termini delle operazioni individuate e (iii) della finalizzazione di nuove commesse nel corso del 2021 non incluse nell'attuale pipeline. Le previsioni sull'andamento delle richieste d'intervento sono inoltre influenzate dalla variabilità dei progetti da finanziare e dalle risorse disponibili, nonché da variabili congiunturali, quali l'andamento dei tassi di interesse ed eventuali situazioni di instabilità geo-politica.

Per quanto concerne il fabbisogno finanziario per il triennio 2021-2023 per gli interventi a valere sul Fondo 394, il piano previsionale approvato dal Comitato Agevolazioni il 25 giugno 2020 non prevedeva la necessità di nuovi finanziamenti per il successivo triennio.

Dall'andamento della linea di business e alla luce del *phasing out* dal *Temporary Framework* che era stato previsto per il 31 dicembre 2020 e di assenza di razionali atti a giustificare un nuovo stanziamento, dall'analisi dei dati, non era emerso un fabbisogno di risorse per il Fondo 394/81, salva la possibilità di nuovi aggiornamenti alla luce di fattori al momento non prevedibili.

La situazione è evoluta nei mesi successivi con una domanda da parte del mercato che è cresciuta repentinamente e significativamente e questo ha determinato uno stanziamento in Legge di Bilancio 2021, all' art. 1, comma 1.142, lett. a) di euro 1085 milioni per il 2021, e di euro 140 milioni per il 2022 e di euro 140 milioni per il 2023 al Fondo 394/81.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Le operazioni a valere sul Fondo 394 possono beneficiare dell'integrazione del Fondo per la crescita sostenibile (FCS), di cui al D.L. 22 giugno 2012, n. 83,¹⁹ che ha affidato alla Simest la gestione di una quota pari a 80 milioni di euro per i finanziamenti relativi all'inserimento sui mercati esteri e alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici. I finanziamenti per questi due tipi di programmi possono essere concessi a carico del Fondo 394 con una quota a valere sulle disponibilità del FCS, per la quale non è richiesta una garanzia da parte delle imprese beneficiarie. La percentuale di ogni singolo finanziamento da imputare al Fondo per la crescita sostenibile è stata stabilita con la delibera del Comitato Agevolazioni del 18 ottobre 2016 - "Ripartizione" tra Fondo 394/81 e quota del Fondo Crescita Sostenibile" - che ha previsto anche le modalità di intervento a seconda del programma. Il FCS nel 2020 non è stato rifinanziato, ma ha continuato a operare con le risorse ancora disponibili.

Dal 2020, il Fondo 394 ha potuto beneficiare anche dei co-finanziamenti a fondo perduto a valere sul Fondo per la Promozione Integrata (FPI), istituito dall'art. 72, comma 1, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020, nello stato di previsione della spesa del MAECI.

Poiché la concessione dei co-finanziamenti a fondo perduto del FPI è subordinata ed accessoria alla concessione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81, è stata sottoscritta il 26 giugno 2020 una convenzione tra SIMEST e MAECI relativa alla gestione della quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata.

In sede di prima applicazione della misura, è stata, quindi, adottata la Delibera del Comitato Agevolazioni del 28 aprile 2020 recante le condizioni di intervento dei cofinanziamenti a fondo perduto nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 "de minimis". Successivamente, l'art.

¹⁹ Il Fondo rotativo denominato dall'articolo 23 del decreto-legge 11 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, "Fondo per la crescita sostenibile" è destinato alla soddisfazione di molteplici finalità, tra le quali il finanziamento di programmi e interventi relativi alla promozione della presenza internazionale delle imprese - articolo 23, comma 2, lett. c) - ed è attribuito al capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dello Sviluppo Economico (Direzione Generale per gli incentivi alle imprese -D.G.I.A.I.).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

48, comma 1, lett. a), punto 2, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha disposto che fino al 31 dicembre 2021 i cofinanziamenti concessi ai sensi del predetto articolo, possono eccedere gli importi massimi previsti dalla normativa “*de minimis*”, fermi restando gli obblighi di notifica alla Commissione europea, per avvalersi appieno delle possibilità concesse dalla Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 *final* del 19 marzo 2020 e s.m.i. recante il “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19” - *Temporary Framework*” che ha previsto alcune deroghe alla normativa europea sugli aiuti di Stato. La validità del regime di aiuto, inizialmente fissata al 31 dicembre 2020, è stata successivamente estesa dal Comitato Agevolazioni al 30 giugno 2021 (e poi al 31 dicembre 2021) in conformità all’estensione di validità del “*Temporary Framework*”. La nuova operatività del Fondo 394/81 integrata con i co-finanziamenti a fondo perduto sul FPI ha generato un interesse esponenziale delle imprese verso i finanziamenti agevolati del Fondo 394. Il trend delle domande pervenute è risultato talmente sostenuto nel corso del secondo semestre 2020, da esaurire le risorse disponibili, con conseguente sospensione temporanea della ricezione delle domande di finanziamento agevolato e del relativo co-finanziamento a fondo perduto, disposta con delibera del Comitato Agevolazioni del 21 ottobre 2020, pubblicata sulla G.U. n. 262 del 22 ottobre 2020.

Inoltre, a seguito dell’introduzione del nuovo strumento del Fondo 394/81 relativo alla “*Patrimonializzazione a supporto del sistema fieristico*” in attuazione dell’articolo 91, commi 1 e 2, del DL n. 104/2020, convertito dalla legge n. 126/2020 e s.m.i., - adottato con delibera del Comitato Agevolazioni del 26 novembre 2020 - l’operatività della quota di risorse del FPI per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto in regime di *Temporary Framework* è stata estesa anche a tale finanziamento agevolato del Fondo 394/81. Infine, a valere sulle risorse del FPI, ai sensi dell’art. 91, comma 3, del D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è stata attiva l’operatività disposta dall’art. 6, comma 3, punto 2, del D.L. 28 ottobre 2020, n.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, che ha introdotto la possibilità di concedere, per il tramite di Simest, in favore degli enti fieristici italiani costituiti in forma di società di capitali e delle imprese aventi come attività prevalente l'organizzazione di eventi fieristici di rilievo internazionale, contributi a fondo perduto commisurati ai costi fissi non coperti sostenuti dal 1° marzo 2020, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di aiuti di Stato e del “*Temporary Framework*” secondo termini, modalità e condizioni stabiliti con delibera del Comitato Agevolazioni.

La concessione di cofinanziamenti a fondo perduto è ammessa fino al 50% dei finanziamenti richiesti, ma considerato l'elevato interesse generato dalle nuove condizioni dei finanziamenti a seguito delle misure emergenziali introdotte, che ha portato alla temporanea sospensione dell'accoglimento delle domande, il Comitato Agevolazioni ha stabilito di riconoscere il co-finanziamento a fondo perduto nella misura massima del 40% al fine di poter servire tutte le richieste pervenute, in tal modo garantendo una parità di trattamento per tutte le istanze.

4.2 VALUTAZIONE ECONOMICA DEI PROGRAMMI DEI FONDI 295/73 E 394/81

I diversi programmi di sostegno pubblico, finanziati dai Fondi 295 e 394, sostengono varie fasi del processo di internazionalizzazione delle imprese: a) esportazione; b) presenza commerciale; c) realizzazione di insediamenti produttivi all'estero; d) partecipazione a fiere e mostre. I due Fondi si sono confermati strumenti molto apprezzati dagli operatori nel contesto degli interventi pubblici a favore dell'esportazione e dell'internazionalizzazione delle imprese italiane.

4.2.1 Fondo 295/73

Nel 2020 gli interventi di supporto al credito all'esportazione hanno mostrato, rispetto al 2019, una riduzione del 32% in termini di volumi e un aumento del 2% in termini di numero di operazioni.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Gli interventi accolti a valere sulla Legge 100/90, rispetto al 2019 hanno fatto registrare invece una riduzione del 69% in termini di volumi, cui corrisponde tuttavia una diminuzione 57% in termini di numero di operazioni. Grazie a questo strumento, la Simest nel 2020 ha continuato a supportare, con capitale proprio, le imprese italiane in qualità di partner nelle loro iniziative di internazionalizzazione, acquisendo 48 milioni di euro di partecipazioni (rispetto ai 145 milioni del 2019).

Nel 2020, nonostante il differenziale estremamente ridotto tra i tassi OCSE CIRR e i tassi di mercato, le operazioni di supporto al credito all'esportazione si sono confermate comunque su volumi significativi in valore assoluto. Il fattore principale del successo di questo strumento risiede nella possibilità per le imprese esportatrici di concordare con gli acquirenti articolati pacchetti di forniture con pagamenti dilazionati pluriennali che usufruiscono di tassi fissi agevolati, particolarmente apprezzati in periodi di volatilità dei mercati finanziari e di sensibile rischio di variazione dei tassi.

I finanziamenti per investimenti all'estero promuovono la presenza delle aziende italiane in Paesi ad alto tasso di crescita della domanda con strutture produttive in loco, con obblighi tuttavia a carico delle imprese beneficiarie di mantenere le fasi più significative dei processi in Italia (studio del prodotto, ricerca, progettazione, lavorazioni maggiormente qualificate), come previsto dall'art. 1 del D.L. 14 marzo 2005, n. 35. Le maggiori criticità nell'utilizzo del Fondo 295, in particolare per il credito acquirente, hanno riguardato l'assenza di criteri di priorità dell'uso delle risorse e di determinazione delle condizioni finanziarie da applicarsi alle singole operazioni, nonché di regole di *governance* per l'accesso delle imprese a questi interventi.

Al riguardo il legislatore, con le modifiche apportate con l'articolo 1, comma 269, lettera b), della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha inteso rafforzare il quadro di *governance* del Fondo prevedendo che a partire dal 2018 il CIPE, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, avrebbe dovuto stabilire la tipologia e le caratteristiche delle

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

operazioni di credito acquirente, i criteri di priorità nell'utilizzo delle risorse del Fondo 295/73 e la misura massima del contributo da destinare alle diverse tipologie di operazioni.

A marzo 2021 sono state approvate dal Comitato Agevolazioni, sulla base della proposta presentata dalla Simest, le linee generali della nuova *governance* del Fondo 295, che definiscono le priorità di utilizzo delle risorse del Fondo 295, sulla base di diversi criteri. La nuova *governance* mira a introdurre regole e linee guida certe, trasparenti e omogenee per tutti gli operatori di mercato, rendendo, tra l'altro, la misura dei contributi più aderente alle condizioni del mercato, e a limitare, in linea con l'approccio dei concorrenti internazionali, l'utilizzo di alcuni strumenti che, se da un lato consentono alle controparti estere di ottenere dei finanziamenti molto flessibili, dall'altro costituiscono un costo che rende talvolta meno efficiente la sostenibilità finanziaria degli strumenti pubblici a supporto. Maggiori dettagli verranno forniti nella Relazione del prossimo anno.

4.2.2 Fondo 394/81

Per quanto riguarda le attività del Fondo 394/81, nel 2020 si è rilevato un incremento straordinario degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione, sia in termini di numero che di volumi (4.047 operazioni accolte per 1.052 milioni di euro - inclusa la quota a valere sul Fondo Promozione Integrata - rispetto alle 868 operazioni per 290 milioni di euro del 2019), grazie agli stanziamenti eccezionali assegnati dal Governo al Fondo 394 e agli interventi normativi adottati, sopra menzionati, che hanno agevolato l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese italiane.

A prescindere dalla situazione eccezionale del 2020, l'interesse delle imprese italiane per questi strumenti, nonostante l'assottigliamento del differenziale tra tassi di mercato e tasso agevolato che si è verificato negli ultimi anni, deriva in particolare dalla possibilità per le imprese beneficiarie di rilasciare garanzie alternative a quelle bancarie (intermediari finanziari vigilati, pegno su

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

saldo di conto corrente, garanzia SACE) e dalla riduzione dei tempi di istruttoria, contrattualizzazione ed erogazione dei finanziamenti.

Le maggiori criticità nella gestione del Fondo riguardano:

- i) la difficoltà di contemperare l'esigenza di agevolare l'accesso alle PMI, per le quali l'ostacolo maggiore è rappresentato dalla concessione di garanzie, con le necessarie valutazioni del merito di credito e delle garanzie patrimoniali;
- ii) la difficoltà di garantire l'addizionalità degli interventi, evitando di sostituirsi al mercato nell'offerta dei finanziamenti. In particolare, sotto tale profilo, rileva lo strumento dei finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, che dovrebbe essere calibrato in modo da aiutare le imprese che presentano effettivi problemi di scarsa capitalizzazione.

Gli strumenti a valere sul Fondo 394, nel corso del 2020, ovvero nel pieno contesto emergenziale, hanno rappresentato un sostegno finanziario importante per le imprese italiane che operano sull'estero, come confermato dal forte aumento di richieste che si è registrato a causa della crisi economica e finanziaria causata dalla pandemia da Covid-19. Tuttavia, le misure straordinarie introdotte come risposta alla difficile congiuntura economica e finanziaria hanno inciso sulla sostenibilità del Fondo 394 e del neoistituito Fondo di Promozione Integrata e portato al blocco dell'operatività a causa del numero insostenibile di richieste pervenute di molto superiori alle risorse disponibili che, seppur ingenti, non sono risultate sufficienti. Tale situazione ha aperto una riflessione su una possibile riprofilazione degli interventi in termini di efficientamento, soprattutto in vista del *pashing out* graduale dalle misure emergenziali, per assicurare una sostenibilità dei Fondi nel medio e lungo termine. A tal riguardo, si segnala che il 31 marzo 2021, il Comitato Agevolazioni ha adottato, in questa direzione, le linee di sviluppo relative all'evoluzione dell'operatività e degli strumenti a valere sul Fondo 394/81. Le proposte evolutive mirano, in particolare, a consolidare il ruolo strategico del Fondo 394 tramite un approccio articolato in due fasi: 1) fino al 31

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

dicembre 2021, continuare cogliere le opportunità offerte dal regime del *Temporary Framework* per garantire alle imprese italiane attive sui mercati esteri una parità di condizioni rispetto ai concorrenti europei; 2) nel medio/lungo periodo, una volta superata l'emergenza Covid-19, garantire una progressiva normalizzazione del contributo del Fondo 394, secondo diverse linee di intervento, che richiederanno nuovi interventi normativi e nuove delibere del Comitato Agevolazioni.

PAGINA BIANCA



180352180620